



UNIVERSITÀ DI PARMA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
ECONOMICHE AZIENDALI**

**PIANO STRATEGICO
DIPARTIMENTALE**

2022 - 2024

Approvato con delibera del Consiglio di Dipartimento del 27 ottobre 2021

INDICE

INTRODUZIONE DEL DIRETTORE	1
LA MISSIONE E LA VISIONE	2
1. ANALISI DEL CONTESTO E RISULTATI RAGGIUNTI	4
LA DIDATTICA DEL DIPARTIMENTO	4
LA RICERCA DEL DIPARTIMENTO	8
LA TERZA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO	14
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO	18
GLI ASSI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO	22
2. PIANO STRATEGICO DI ATENEO E OBIETTIVI DI DIPARTIMENTO	25
DIDATTICA – Qualità della formazione e dell'azione didattica e centralità dello studente.....	26
Obiettivo strategico D1: riqualificare e ampliare l'offerta formativa	26
Obiettivo strategico D2: fornire supporto allo sviluppo di una didattica di qualità ed innovativa con valorizzazione delle competenze trasversali nei percorsi di studio	28
Obiettivo strategico D3: valorizzare il sistema di formazione post-lauream	29
Obiettivo strategico D4: rafforzare i servizi agli studenti e alle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita	30
RICERCA – Un ponte verso l'innovazione.....	32
Obiettivo strategico R1: rafforzare il capitale umano	33
Obiettivo strategico R3: rendere la ricerca di Ateneo più competitiva attraverso programmi pluriennali di finanziamento a singoli ricercatori e gruppi interdisciplinari	34
Obiettivo strategico R4: valorizzare il capitale umano esistente e migliorare i processi amministrativi	35
TERZA MISSIONE – Ateneo e Società	37
Obiettivo strategico TM1: condividere la conoscenza	37
Obiettivo strategico TM4: Sviluppare l'imprenditorialità accademica, i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo	38
INTERNAZIONALIZZAZIONE – Incontro al mondo	40
Obiettivo Strategico INT1: migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo	41
Obiettivo strategico INT2: incrementare e diversificare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale amministrativo	42
3. OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI	44
SVILUPPO SOSTENIBILE.....	44
Obiettivo strategico SO2: sviluppare l'economia circolare	44
Obiettivo strategico SO3: promuovere e divulgare i principi dello sviluppo sostenibile	45
ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ	47

Obiettivo strategico AQ1: verificare la messa a sistema dei processi di AQ nella didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione	48
Obiettivo strategico AQ2: assicurare la Qualità delle attività di Internazionalizzazione	48
Obiettivo strategico AQ3: assicurare la Qualità della Formazione di terzo livello	48
Obiettivo strategico AQ4: ottimizzare la Customer Satisfaction	48
Obiettivo strategico AQ5 – Consolidamento e monitoraggio delle attività della CPDS	48
EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA	51
Obiettivo strategico AMM1: sviluppare l’innovazione, la digitalizzazione e il miglioramento dei processi amministrativi	51
PERSONALE	52
Obiettivo strategico AMM2: valorizzare le risorse umane, promuovere una maggiore diffusione e il miglioramento della cultura della valutazione.	52
STRATEGIE DI COMUNICAZIONE	53
Obiettivo strategico AMM3: potenziare la visibilità di Ateneo -Dipartimento	53
Obiettivo strategico AMM5: promuovere la transizione verso una cultura integrata della sicurezza	56
Obiettivo strategico AMM6: sostenere la trasformazione digitale per definire nuove opportunità di evoluzione	57
PARI OPPORTUNITÀ.....	58
Obiettivo strategico PO1: sostenere la conciliazione dei tempi di vita privata e vita lavorativa work-life balance	59
Obiettivo strategico EG1: rafforzare l’equilibrio di genere	60
ALLEGATI	62
Allegato 1 – Accordi in essere tra il Dipartimento e università europee nell’ambito dei progetti Erasmus ed Overworld.....	62
Allegato 2 – Accordi in essere tra il Dipartimento e università extra europee nell’ambito dei progetti Erasmus ed Overworld.....	63

Indice delle Tabelle

<i>Tabella 1 - Percorsi formativi attivi presso il Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali</i>	4
<i>Tabella 2 - SWOT analysis sull'ambito strategico Didattica dipartimentale</i>	7
<i>Tabella 3 - Indicazione quantitativa (in termini assoluti e relativi) del numero di prodotti della ricerca nel 2019 – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (totale docenti e soli docenti di ambito non bibliometrico)</i>	9
<i>Tabella 4 - Evoluzione temporale del numero di articoli pubblicati in riviste “scientifiche” – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali di ambito non bibliometrico</i>	9
<i>Tabella 5 - Evoluzione temporale del numero di articoli pubblicati in riviste di “classe A” – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali di ambito non bibliometrico</i>	9
<i>Tabella 6 - Evoluzione temporale della percentuale di articoli pubblicati in riviste “scientifiche” sul totale degli articoli – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali di ambito non bibliometrico</i>	9
<i>Tabella 7 - Evoluzione temporale della percentuale di articoli pubblicati in riviste di “classe A” sul totale degli articoli – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali di ambito non bibliometrico</i>	10
<i>Tabella 8 - Evoluzione temporale della percentuale di articoli pubblicati in riviste “scientifiche” sul totale degli articoli – Docenti di Area 13</i>	10
<i>Tabella 9 - Evoluzione temporale della percentuale di articoli pubblicati in riviste di “classe A” sul totale degli articoli – Docenti di Area 13</i>	10
<i>Tabella 10- SWOT analysis sull'ambito strategico Ricerca dipartimentale</i>	13
<i>Tabella 11- SWOT analysis sull'ambito strategico Terza Missione dipartimentale</i>	17
<i>Tabella 12 – Mobilità in uscita Programma OverWorld</i>	18
<i>Tabella 13 - Doppi titoli</i>	19
<i>Tabella 14 - Gli studenti incoming OW-OS</i>	19
<i>Tabella 15- SWOT analysis sull'ambito strategico Internazionalizzazione dipartimentale</i>	21
<i>Tabella 5 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico D1 dell’Ambito Didattica</i>	27
<i>Tabella 6 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico D1 dell’Ambito Didattica</i>	27
<i>Tabella 7 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico D2 dell’Ambito Didattica</i>	28
<i>Tabella 8 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico D2 dell’Ambito Didattica</i>	29
<i>Tabella 9 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico D3 dell’Ambito Didattica</i>	29
<i>Tabella 10 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico D3 dell’Ambito Didattica</i>	30
<i>Tabella 11 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico D4 dell’Ambito Didattica</i>	31
<i>Tabella 12 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico D4 dell’Ambito Didattica</i>	31
<i>Tabella 13 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico R1 dell’Ambito Ricerca</i>	33
<i>Tabella 14 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico R1 dell’Ambito Ricerca</i>	34
<i>Tabella 15 – Azioni strategiche dell’obiettivo strategico R3 dell’Ambito Ricerca</i>	34
<i>Tabella 16 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico R3 dell’Ambito Ricerca</i>	35
<i>Tabella 17 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico R4 dell’Ambito Ricerca</i>	36
<i>Tabella 18 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico R4 dell’Ambito Ricerca</i>	36
<i>Tabella 19 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico TM1 dell’Ambito Terza Missione</i> ...	37
<i>Tabella 20 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico TM1 dell’Ambito Terza missione</i>	38
<i>Tabella 21 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico TM4 dell’Ambito Terza Missione</i> ...	39
<i>Tabella 22 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico TM4 dell’Ambito Terza missione</i>	39
<i>Tabella 23 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico INT1 dell’Ambito Internazionalizzazione</i>	41
<i>Tabella 24 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico INT1 dell’Ambito Internazionalizzazione</i>	42
<i>Tabella 25 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico INT2 dell’Ambito Internazionalizzazione</i>	42
<i>Tabella 26 – Indicatori e target obiettivo strategico INT2 dell’Ambito Internazionalizzazione</i>	43
<i>Tabella 27 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale SO2</i>	45

Tabella 28 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale SO2	45
Tabella 29 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale SO3.....	46
Tabella 30 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale SO3	46
Tabella 31 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale di Assicurazione della Qualità (AQ).....	49
Tabella 32 – Indicatori e target degli Obiettivi strategici trasversali di Assicurazione della qualità	50
Tabella 33 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale AMM1	51
Tabella 34 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale AMM1.....	52
Tabella 35 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale AMM2	53
Tabella 36 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale AMM2	53
Tabella 37 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale AMM3	54
Tabella 38 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale AMM3	55
Tabella 39 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale AMM5	56
Tabella 40 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale AMM5.....	56
Tabella 41 - Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale AMM6	57
Tabella 42 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale AMM6.....	57
Tabella 43 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale PO1	59
Tabella 44 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale PO1.....	59
Tabella 45 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale EG1.....	60
Tabella 46 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale EG1	61

Indice delle Figure

Non è stata trovata alcuna voce dell'indice delle figure.

INTRODUZIONE DEL DIRETTORE

Il Piano Strategico di Dipartimento è il documento di programmazione che, tenendo conto delle peculiarità del Dipartimento, ne definisce la missione e gli obiettivi strategici, coerentemente con la pianificazione strategica dell'Ateneo per il triennio 2022-2024. Anche il Piano Strategico del Dipartimento rappresenta quindi uno strumento essenziale per definire le linee di sviluppo del Dipartimento e le strategie per il loro conseguimento nel medio-lungo periodo, precisando da un lato come tali strategie contribuiscano alla realizzazione della strategia di Ateneo, dall'altro come il Dipartimento intenda realizzare la propria specifica missione alla luce delle peculiarità delle discipline scientifiche che ne costituiscono le fondamenta. **La redazione del Piano strategico Dipartimentale non può e non deve essere considerata in una logica adempimentale** in quanto rappresenta la base per la definizione degli obiettivi operativi, e quindi dell'agire del Dipartimento, per il raggiungimento degli obiettivi e in coerenza con le linee strategiche di Ateneo. Dagli obiettivi e dalle azioni strategiche dipartimentali declineranno infatti gli *obiettivi organizzativi dipartimentali* che saranno definiti nel Piano Integrato di Ateneo e che verranno annualmente recepiti dai Direttori di Dipartimento quali obiettivi organizzativi per la propria struttura e per l'assegnazione degli *obiettivi individuali* al personale titolare di incarico nel Dipartimento.

Il presente documento si sviluppa coerentemente con il documento di Programmazione Triennale 2021-2023 dell'Università di Parma, progetto PRO3 dal titolo "Riqualificazione delle strutture, innovazione nella didattica e promozione della ricerca", ai sensi dell'art.1-ter del D.L. 31 gennaio 2005, n.7 convertito dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43, e in coerenza con le "Linee generali di indirizzo della Programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati", previste con D.M. 289 del 25 marzo 2021, approvato dal CdA con delibera n. 341 del 20 luglio 2021.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e aziendali contribuisce in modo significativo alla crescita e alla consistenza del numero di Studenti dell'Ateneo, sviluppando altresì importanti strategie nell'ambito dell'internazionalizzazione sotto il profilo della didattica, della ricerca e della terza missione. Il Dipartimento si è dunque affermato da tempo come una realtà nel panorama nazionale dei Dipartimenti di Economia per la didattica, la ricerca e per le attività di terza missione, proponendo rilevanti iniziative postlaurea oltre che un'intensa attività per conto terzi. Sotto il profilo delle attività di ricerca, il Dipartimento copre una vasta area multidisciplinare (ambiti economico, statistico-matematico, giuridico e storico), sviluppando sia gruppi e laboratori di ricerca, sia intense collaborazioni scientifiche internazionali.

La tensione all'assicurazione della qualità in tutti i processi in cui si articolano le attività del Dipartimento, svolte in profonda sinergia con l'Ateneo, hanno trovato riconoscimento e apprezzamento nella valutazione del sistema di Assicurazione della Qualità da parte dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

Nel solco della tradizione e delle innovazioni sviluppate, il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali intende continuare su questa traccia, potenziando le attività didattiche, di ricerca e di terza missione, tutte sviluppate con una prioritaria attenzione alla prospettiva internazionale.

In questo senso, la redazione del Piano Strategico Dipartimentale 2022-2024 ha seguito un percorso di riflessione che ci consegna, in aggiornamento del precedente, un documento nel quale sono delineate le priorità strategiche dei prossimi anni, riassunte nelle sintetiche espressioni della Missione e della Visione.

Il Direttore

LA MISSIONE E LA VISIONE

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali intende essere un luogo di formazione e di progresso della conoscenza, orientato al miglioramento del benessere delle comunità e delle persone che ne fanno parte attraverso le attività di didattica, di ricerca e di terza missione.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali è una comunità scientifica formata da docenti e ricercatori, parte integrante della comunità scientifica internazionale; un luogo di studio e di sviluppo degli individui.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Dipartimento si ispira ai principi di: indipendenza meritocrazia, integrità, imparzialità, apertura, ascolto, dialogo, rispetto, sostenibilità.

In linea con quanto espresso dall'Ateneo di Parma nel Piano strategico 2022-2024, il Dipartimento promuove la creazione, il trasferimento e il progresso della conoscenza per rispondere ai bisogni di alta formazione e di ricerca della società, sostenendone l'apertura anche a livello internazionale.

Il Dipartimento fa propri i valori dell'Ateneo che possono essere così riassunti:¹

- Siamo una comunità di persone che pone al centro della propria azione il rispetto reciproco e la promozione delle potenzialità di ogni sua componente: studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo.
- Siamo una comunità scientifica dalle antiche origini, formata da docenti e ricercatori e siamo parte integrante della comunità scientifica internazionale. Siamo una comunità indipendente, aperta e proiettata nel mondo e verso il futuro.
- Siamo un luogo di studio e di sviluppo degli individui. Abbiamo l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente a mettere a frutto le proprie potenzialità e a sviluppare la propria personalità.
- Siamo un luogo di progresso del sapere scientifico, e mettiamo a disposizione della collettività le conoscenze di base e gli strumenti operativi, per contribuire al progresso e al benessere della Società

La nostra visione

Attraverso una cura capillare dei servizi offerti, un'attenzione costante all'offerta formativa e un vigilante monitoraggio dei percorsi intrapresi, il Dipartimento presta prioritaria attenzione agli studenti, alla loro formazione e alla loro crescita personale e professionale, con l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente nel percorso di sviluppo e realizzazione delle proprie potenzialità. Nei processi educativi e formativi il Dipartimento si impegna a garantire una formazione moderna e rigorosa, con una forte competenza professionale e a stimolare la capacità critica e l'attitudine alla riflessione e all'analisi basata su ragionamenti rigorosi e indipendenti. L'attività didattica si prefigge di promuovere la cultura, il sapere scientifico e l'acquisizione di nuove competenze. È prestata costante attenzione alla promozione dell'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione.

Allo stesso tempo il Dipartimento intende essere un luogo di progresso del sapere scientifico, fornendo un solido contributo alla comunità internazionale degli studiosi e mettendo a disposizione della collettività le conoscenze di base e gli strumenti operativi, per contribuire al progresso e al benessere della società nel suo complesso.

¹ Piano strategico di Ateneo, 2019-2021, p. 9.

Con una costante tensione all'innovazione e al miglioramento, attraverso l'ascolto e il dialogo con gli studenti e con le parti interessate, il Dipartimento si impegna per una crescente integrazione con il territorio perseguendo obiettivi di qualità e di sostenibilità con il fine ultimo di contribuire allo sviluppo culturale, sociale, civile ed economico del territorio e della nazione.

1. ANALISI DEL CONTESTO E RISULTATI RAGGIUNTI

LA DIDATTICA DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali è intensamente impegnato sul fronte della Didattica e del servizio agli studenti, proponendo un'offerta ampia e differenziata, nell'ambito dei percorsi triennali come pure in quelli magistrali, come sinteticamente riportato in Tabella 1.

<i>Corsi di laurea triennale</i>
<i>Economia e Management (CLEM) Classe L-18</i>
- curriculum in Economia aziendale (CLEA)
- curriculum in Economia e finanza (CLEF)
- curriculum in Economia e marketing (CLAM)
- curriculum in Economia dei mercati internazionali (CLEI)
- curriculum in Economia e nuove tecnologie digitali (CLED)
<i>Sistema Alimentare, Sostenibilità, Management e Tecnologie (FOOD System) Classe L-18</i>
- curriculum Bioscienze
- curriculum Scienze degli Alimenti
- curriculum Management
<i>Corsi di laurea magistrale</i>
Amministrazione e direzione aziendale (ADA) Classe LM-77
Finanza e risk management (FRIM) Classe LM-77
International business and development (IBD) Classe LM-77 (in lingua inglese)
Trade e consumer marketing (TRADE) Classe LM-77
Gestione dei sistemi alimentari di qualità e della gastronomia (FOOD Quality) LM-77 e LM/GASTR (Interclasse) - <i>A partire dall'A.A. 2018/2019</i>

Tabella 1 - Percorsi formativi attivi presso il Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali

Nello specifico, i corsi di laurea triennali erogati sono due, Economia e Management (CLEM) e Sistema Alimentare, Sostenibilità, Management e Tecnologie (FOOD System), che a loro volta prevedono al proprio interno cinque e tre curricula a scelta (riportati in dettaglio in Tabella 1), rispettivamente. Sono poi attivi cinque corsi di laurea magistrale. In questo contesto, va evidenziato il nuovo percorso formativo in Gestione dei sistemi alimentari di qualità e della gastronomia (FOOD Quality), attivo dall'A.A. 2018/2019.

L'offerta formativa ha indubbiamente un riscontro positivo in termini di utenza. Il numero di studenti che si immatricolano è molto elevato: il numero di immatricolati dell'a.a. 2020/2021 è pari a 1.938, di cui 1.234 immatricolati ai corsi di laurea triennali e 704 ai corsi di laurea magistrali. La crescita delle immatricolazioni è quindi pari al 21,12% rispetto all'a.a. 2019/2020, risultando essere notevolmente al di sopra della performance di Ateneo (+4,68% nell' a.a. 2020/2021). In particolare, questo risultato rinforza non solo il trend mediamente crescente degli ultimi anni (1.600 immatricolati nell'a.a. 2019/2020, 1.637 nell'a.a. 2018/2019 e 1.564 nell'a.a. 2017/2018) ma segnala anche un forte apprezzamento degli studenti per l'attività didattica svolta a distanza durante le fasi più drammatiche del periodo pandemico.

L'attività di orientamento in entrata riveste un ruolo cruciale per il Dipartimento, con particolare riferimento ai corsi di laurea triennali, ma con ambiti di intervento anche su quelli magistrali. Oltre a partecipare alle iniziative di Ateneo (i.e. l'Open Day, che ogni anno si svolge, generalmente, in primavera e l'Info Day, che si svolge nel mese di luglio, al termine degli esami di maturità), il Dipartimento ha continuato a promuovere varie attività volte a favorire la conoscenza dei propri corsi di studio presso gli studenti delle scuole superiori e gli studenti iscritti ai corsi di laurea triennali, attraverso vari incontri programmati in modalità a distanza.

In linea con le politiche di inclusività promosse dall'Ateneo, il Dipartimento supporta gli studenti appartenenti alle cosiddette fasce deboli, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento – DSA e con Bisogni Educativi Speciali – BES, con l'obiettivo di individuare e progettare i sostegni necessari per svolgere in modo efficace le attività didattiche. A tal fine, il Dipartimento si coordina con il Servizio per studenti e studentesse disabili e fasce deboli, "Le Eli-Che", che opera all'interno della U.O. Contributi, Diritto allo Studio e Benessere Studentesco dell'Ateneo.

Il Dipartimento dedica molta attenzione anche all'attività di placement, con particolare ma non esclusivo riferimento ai corsi di laurea magistrale. Oltre a partecipare al Job Day di Ateneo, il Dipartimento continua ad organizzare un momento di Placement specifico, che a causa della situazione pandemica, si è svolto in modalità a distanza attraverso una piattaforma di eventi online in collaborazione con Almalaurea. In ragione sia delle specificità dei profili di uscita dei propri corsi di studio, sia delle richieste che pervengono da imprese ed istituzioni, l'evento è organizzato prevedendo, dopo una fase di presentazione delle imprese aderenti alla iniziativa, uno spazio dedicato a colloqui individuali secondo le scelte espresse dagli studenti iscritti all'evento. I principali obiettivi di un'attività di placement di Dipartimento sono duplici: contatto più mirato con le imprese al fine di raccogliere informazioni puntuali sul mutamento dei fabbisogni in termini di profili da un lato, crescita personale degli studenti in ottica di auto orientamento al progetto lavorativo e preparazione alla fase di selezione dall'altro. A conferma di ciò, i dati della XXIII Indagine Almalaurea svolta nel 2020 su laureati del 2019, indicano che, a distanza da un anno dalla laurea, il tasso di occupazione è pari al 31,8% per i laureati di primo livello e al 78,3% per quelli magistrali (quest'ultimo dato è superiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quello di Ateneo).

Inoltre, il livello di soddisfazione degli studenti laureati si mantiene molto elevato, attestando valori in crescita superiori al 90%. Infatti, secondo i dati riportati dalla XXIII Indagine Almalaurea per l'anno 2020, il livello di soddisfazione dei laureati triennali è del 95.90% e del 93.10% per il CLEM ed il Food System, rispettivamente, mentre la soddisfazione dei laureati magistrali è pari al 95.60% per l'ADA, 95.40% per il FRIM, 93.10% per il TRADE e 94.60% per l'IBD. I laureati magistrali in gestione dei sistemi alimentari di qualità e della gastronomia dichiarano un livello di soddisfazione altrettanto elevato, pari al 90%.

Il numero totale degli iscritti è 4.683 nell'a.a. 2020/2021, in crescita rispetto nell'a.a. 2019/2020, dove si contavano 4.290 iscritti. L'ampiezza dell'offerta formativa e l'elevato numero di studenti comportano un notevole impegno dei docenti del Dipartimento nell'erogazione dell'attività didattica. In particolare, con riferimento a corsi di laurea e corsi di laurea magistrale, complessivamente i docenti del Dipartimento erogano una quota davvero rilevante di CFU, i.e. oltre 1.000 nell'a.a. 2020/2021. L'impegno didattico è aggravato da vincoli derivanti dalle capienze delle aule; ad esempio, a causa del numero di studenti e delle aule disponibili, gli insegnamenti dei primi due anni del CLEM si mantengono triplicati. È bene sottolineare come, nell'ambito dell'Ateneo di Parma, il Dipartimento si caratterizza da un rapporto studenti regolari per docenti pari a 53,57%, oltre il doppio rispetto alla media generale dell'Ateneo, che nell'a.a. 2020/2021 risulta pari a 25,79%. Per il futuro, questo potrebbe rendere necessario valutare l'introduzione del numero programmato in alcuni corsi di studio per garantire la fruizione sostenibile dell'attività didattica.

L'importante numero di studenti ha comportato un carico di lavoro ulteriormente sfidante per i docenti durante l'emergenza sanitaria del 2020 ancora in corso, che ha richiesto un repentino passaggio dalla didattica tradizionale basata su lezioni frontali in presenza alla didattica interamente a distanza. Ciò ha reso quindi ulteriormente gravose le numerose attività di sostegno (orientamento, placement, tutorato, ecc.) in termini di impegno dei docenti. Questa transizione ha favorito però l'apertura di nuovi

scenari e possibilità in termine di didattica innovativa, rispetto alla quale il Dipartimento è attivamente impegnato già a partire dal periodo pre-pandemico.

L'offerta formativa dei corsi erogati dal Dipartimento si coordina con i regolamenti di Ateneo per il riconoscimento dei crediti formativi per le attività di libera partecipazione, ovvero attività svolte in ambito sportivo, culturale e sociale, dimostrando l'attenzione alla formazione della persona, non solo in quanto studente, e riaffermando il ruolo delle competenze trasversali nell'ampio contesto educativo universitario. Il Dipartimento partecipa alla attivazione per l'a.a. 2021/2022 di due attività formative trasversali (soft skills) nell'ambito dell'attività a scelta libera opzionabili da tutti gli studenti, ossia la Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nella Università in Italia (3CFU) e Learning in Action (6CFU). Inoltre, il Dipartimento ha organizzato attività di tipo "laboratoriale" in modalità a distanza, in modo da consentire la condivisione di esperienze di natura manageriale e operativa anche durante la fase di emergenza sanitaria.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali partecipa alla realizzazione di prodotti formativi di altri Dipartimenti, con l'erogazione di didattica da parte dei propri docenti; si segnala, in particolare, il Corso di laurea triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali e il Corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali ed Europee, entrambi incardinati nel Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali.

Infine, oltre che nei corsi di laurea e di laurea magistrale, il Dipartimento è anche attivamente impegnato in attività di formazione post-laurea. Il Dipartimento è tra i soggetti organizzatori del Dottorato di ricerca triennale in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità (EMIS), corso organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara, che a partire dall'a.a.2022/2023 sposterà la sua sede amministrativa dall'Università degli Studi di Ferrara all'Università degli Studi di Parma. È poi ampia l'offerta di master, corsi di perfezionamento e corsi di formazione continua e permanente, organizzati dal Dipartimento autonomamente o in collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo e con enti privati e pubblici.

Di seguito si riporta l'Analisi SWOT relativa all'ambito strategico della Didattica dipartimentale

S	FORZA	W	DEBOLEZZA
	<p>Il numero degli immatricolati continua a crescere in modo significativo, evidenziando l'efficacia della didattica nonostante le sfide incontrate a causa della pandemia.</p> <p>L'offerta formativa è costantemente aggiornata e volta a favorire il potenziamento dei corsi più tradizionali ed il rinnovamento dei piani di studio, in modo da meglio rispondere alle esigenze espresse dalla Società, grazie soprattutto anche all'attivazione di nuovi corsi di laurea negli ultimi anni.</p> <p>L'offerta formativa è inoltre potenziata attraverso laboratori di approfondimento e sperimentazione, volti a consentire la condivisione di esperienze di natura manageriale e operativa anche durante la fase di emergenza sanitaria.</p> <p>La solidità dei percorsi formativi offerti è confermata dall'alto livello di soddisfazione complessivo degli studenti, in media pari al 90%, rispetto agli aspetti organizzativi degli insegnamenti ed all'azione didattica, e dal significativo tasso di occupazione dei laureati, soprattutto con riferimento ai laureati magistrali, che risulta superiore al 78%.</p> <p>L'attività di orientamento in entrata e in uscita sviluppata nel corso degli ultimi anni è stata significativa anche durante l'emergenza sanitaria, svolgendosi interamente in modalità a distanza.</p>		<p>In relazione all'ampliamento dell'offerta formativa e alla costante crescita del numero di iscritti ai corsi del Dipartimento, si confermano forti criticità sul versante del numero dei docenti di riferimento ("garanti") dei corsi di studio e più in generale sulla sostenibilità in termini di requisiti di docenza, che potrebbero in futuro, se non adeguatamente affrontate, rendere necessario l'introduzione del numero programmato in alcuni corsi di studio.</p> <p>Il significativo numero di studenti iscritti ai corsi del Dipartimento richiede un impegno rilevante per l'attività didattica e per la comunicazione con gli studenti, sia per i docenti sia per il personale tecnico amministrativo, soprattutto con riferimento agli studenti dei primi anni dei corsi triennali. La disponibilità di tutor che possano assistere gli studenti nelle fasi iniziali dell'esperienza universitaria, potrebbe, in questo senso, favorire un adeguato inserimento dei nuovi iscritti, nonché l'avvio di efficaci percorsi di studio</p>
O	OPPORTUNITÀ	T	MINACCE
	<p>I contatti con le realtà produttive a livello territoriale e nazionale favoriscono una costante azione di verifica e monitoraggio, finalizzata ad indirizzare e innovare l'offerta formativa proposta a livello di Dipartimento.</p> <p>L'esperienza della didattica a distanza vissuta durante le prime fasi della emergenza sanitaria ha favorito l'apertura di nuovi scenari e possibilità di arricchimento ed innovazione dei processi formativi</p>		<p>Il trend crescente delle immatricolazioni, congiuntamente alle restrizioni dovute alla emergenza sanitaria, richiede ulteriore attenzione sull'efficacia dei servizi offerti, in particolare per quanto gli spazi per la didattica e per la vita all'interno dei plessi universitari.</p> <p>L'elevato numero di studenti iscritti ai corsi di studio richiede un impegno rilevante ai docenti per l'attività didattica, con una possibile limitazione del tempo che può essere riservato all'attività di ricerca.</p>

Tabella 2 - SWOT analysis sull'ambito strategico Didattica dipartimentale

LA RICERCA DEL DIPARTIMENTO

La ricerca è uno dei tre pilastri portanti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, così come dell'intero Ateneo di Parma. Le attività di ricerca del Dipartimento coprono una vasta area multidisciplinare, che spazia dall'ambito economico-aziendale, declinato in una pluralità di approcci (scienze economiche, economia aziendale, economia degli intermediari finanziari e finanza, marketing, economia agroalimentare), agli ambiti statistico-matematico, giuridico e storico. Sono attivi anche piccoli gruppi di ricerca in ambito psicologico e (a partire dal 2020) sociologico. In tema di ricerca il Dipartimento si ispira alle politiche definite dal Piano strategico di Ateneo e alle politiche europee, nazionali e regionali, volte a stimolare una ricerca orientata alla qualità, al confronto nazionale e internazionale e in dialogo costante con i territori. Il Dipartimento ha inoltre fatto proprio l'obiettivo strategico di Ateneo di perseguire la crescita della qualità della propria produzione scientifica² e ha messo in atto alcune azioni volte a orientare sempre di più la produzione scientifica verso una dimensione internazionale di qualità elevata, anche con la finalità di migliorare la propria performance nelle procedure di valutazione della ricerca attualmente in corso (VQR 2015-2019) e prospetticamente in quelle future. Alle attività già in essere al momento della redazione del precedente Piano Strategico dipartimentale³, si sono aggiunte altre iniziative di rilievo. Tra queste si segnalano un'Assemblea dei docenti del Dipartimento dedicata alla discussione della produzione scientifica selezionata nella campagna VQR 2015-2019, nonché i corrispondenti documenti tecnici sottoposti all'attenzione del Consiglio di Dipartimento nel mese di luglio 2021⁴. In entrambe le occasioni si è manifestato un ampio consenso a favore dell'importanza di indirizzare l'attività di ricerca verso pubblicazioni in riviste internazionali di prestigio. Il medesimo orientamento strategico è poi presente nelle linee guida approvate dal Consiglio di Dipartimento per la programmazione dei posti di prima fascia⁵.

La tabella seguente⁶ fornisce un'indicazione quantitativa della produzione scientifica recente dei componenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, sia per l'intero Dipartimento che per il sottoinsieme dei docenti afferenti ad aree non bibliometriche⁷. In particolare, essa contiene il numero di prodotti della ricerca caricati nel database IRIS e riferiti all'anno 2019. L'informazione è riportata sia in termini assoluti (numero totale di prodotti della ricerca) che relativi (numero medio di prodotti della ricerca per il personale strutturato in servizio all'1/11/2019). Quest'ultimo valore è poi ulteriormente disaggregato tramite l'inclusione delle sole voci relative ad articoli scientifici, monografie, contributi in volume e atti di convegni. Sebbene il dato annuale sia inevitabilmente soggetto a fluttuazioni contingenti difficilmente controllabili, soprattutto nel recente contesto di emergenza sanitaria da SARS-Cov-2 in cui l'attività di ricerca ha inevitabilmente subito rallentamenti più o meno marcati, i risultati appaiono pienamente in linea con gli obiettivi di Ateneo in termini di competitività della ricerca scientifica nelle aree non bibliometriche⁸.

2 Piano strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 22.

3 Si veda il Piano Strategico del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, 2019-2021, e i documenti ivi citati.

4 Si vedano i seguenti documenti: "Nota metodologica sulla procedura di selezione dipartimentale per VQR 2015 – 2019" e "Sintesi dello stato della ricerca del Dipartimento SEA: Risultati dalla procedura di selezione VQR 2015-2019" (sottoposti al Consiglio di Dipartimento nella riunione del 12 luglio 2021).

5 Si veda il documento: "Documento sulle regole interne per la definizione dei settori scientifici per posti di prima fascia" (approvato nella riunione del Consiglio di Dipartimento del 22 settembre 2021).

6 Fonte: Elaborazioni sul database IRIS.

7 Oltre il 90% dei docenti di ambito non bibliometrico afferisce all'Area 13; per i rimanenti docenti il riferimento è l'Area 12 e, in un caso (dal 2020) l'Area 14.

8 Piano strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 56.

Indicatore	Numero totale di prodotti della ricerca (anno 2019)	Numero medio di prodotti della ricerca (anno 2019) per il personale in servizio l'1/11/2019	Numero medio di prodotti della ricerca (anno 2019) per il personale in servizio l'1/11/2019 – Solo articoli su rivista, monografie, contributi in volume e atti di convegni
Totale Dipartimento	168	2.4	2.2
Docenti di aree non bibliometriche	149	2.3	2.1

Tabella 3 - Indicazione quantitativa (in termini assoluti e relativi) del numero di prodotti della ricerca nel 2019 – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (totale docenti e soli docenti di ambito non bibliometrico)

Le tabelle seguenti⁹ fanno invece riferimento al sottoinsieme dei prodotti della ricerca pubblicati in riviste classificabili come “scientifiche” e come di “classe A”, secondo le specificazioni ANVUR riportate nel database IRIS, per i docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali afferenti ad aree non bibliometriche. In particolare, le tabelle riportano l’evoluzione temporale di medio periodo, sulla base dell’informazione più recente disponibile, sia in termini assoluti (numero di articoli) che relativi (percentuale di articoli di ciascuna tipologia sul totale degli articoli).

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Numero di articoli pubblicati in riviste “scientifiche”	46	54	49	45	59	58	57

Tabella 4 - Evoluzione temporale del numero di articoli pubblicati in riviste “scientifiche” – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali di ambito non bibliometrico

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Numero di articoli pubblicati in riviste di “classe A”	16	15	15	13	18	29	27

Tabella 5 - Evoluzione temporale del numero di articoli pubblicati in riviste di “classe A” – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali di ambito non bibliometrico

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di articoli pubblicati in riviste “scientifiche” su totale articoli	75.4%	81.8%	72.1%	79.0%	95.2%	93.5%	90.5%

Tabella 6 - Evoluzione temporale della percentuale di articoli pubblicati in riviste “scientifiche” sul totale degli articoli – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali di ambito non bibliometrico

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di articoli pubblicati in riviste di “classe A” su totale articoli	26.23%	22.73%	22.06%	22.81%	29.03%	46.8%	42.9%

⁹ Fonte: Piano Strategico del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali 2019-2021 ed elaborazioni sul database IRIS per gli anni 2019-2020.

Tabella 7 - Evoluzione temporale della percentuale di articoli pubblicati in riviste di “classe A” sul totale degli articoli – Docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali di ambito non bibliometrico

Similmente, le tabelle seguenti¹⁰ descrivono l’evoluzione temporale di medio periodo degli indicatori percentuali riferiti agli articoli su rivista, questa volta calcolati con riferimento alla sola Area 13, nella quale confluisce oltre l’80% dei docenti del Dipartimento (i rimanenti docenti afferiscono alle aree 7, 11, 12 e 14).

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di articoli pubblicati in riviste “scientifiche” su totale articoli	76.9%	80.6%	73.3%	77.8%	95.3%	96.4%	90.0%

Tabella 8 - Evoluzione temporale della percentuale di articoli pubblicati in riviste “scientifiche” sul totale degli articoli – Docenti di Area 13

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di articoli pubblicati in riviste di “classe A” su totale articoli	26.2%	22.4%	21.3%	17.5%	29.7%	46.4%	43.3%

Tabella 9 - Evoluzione temporale della percentuale di articoli pubblicati in riviste di “classe A” sul totale degli articoli – Docenti di Area 13

Tali indicatori mostrano una tendenza positiva, particolarmente marcata nell’ultimo biennio. Essi confermano quindi le prime evidenze mostrate nel Piano Strategico dipartimentale 2019–2021 e la validità delle iniziative intraprese per rafforzare la qualità della ricerca dei componenti del Dipartimento. In particolare, appare di rilievo il valore assunto dalla quota di articoli pubblicati in riviste di “classe A”, secondo le specificazioni ANVUR riportate nel database IRIS, che evidenzia la crescita qualitativa e reputazionale degli articoli scientifici pubblicati dai docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, conformemente a quanto rilevato per i settori bibliometrici dell’Ateneo¹¹. Tale crescita è confermata dalla quota di articoli selezionati per VQR 2015–2019 e pubblicati in riviste del primo quartile sulla base degli indicatori definiti dai rispettivi GEV, che risulta superiore al 35% per il totale dei prodotti di Area 13 (e superiore al 55% per quelli conferiti al GEV13a).

L’insieme delle azioni promosse dalla Commissione di Ateneo per la Ricerca costituisce il fertilizzante che ha permesso all’“albero-ricerca” di crescere sano e produrre frutti di qualità e in quantità sempre crescente in tutto l’Ateneo¹² e, come si evince dalle considerazioni precedenti, anche nel Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali. In particolare, il Dipartimento ha partecipato in modo attivo alle azioni strategiche avviate dall’Ateneo nello scorso biennio riguardanti il Bando FIL quota incentivante, suddiviso a sua volta in supporto a progetti biennali, a progetti annuali riservati a giovani ricercatori, ed assegni di ricerca biennali.

Assumono infine particolare rilievo per la cultura multidisciplinare dei ricercatori del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e per la loro capacità di attrarre risorse nell’ambito di progetti competitivi l’attivazione dei seguenti progetti Horizon 2020¹³: “SIRIUS” (da gennaio 2018 a dicembre 2020), di cui è

¹⁰ Fonte: Piano Strategico del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, 2019-2021 ed elaborazioni sul database IRIS per gli anni 2019-2020.

¹¹ Piano strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 22.

¹² Piano strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 21.

¹³ Piano strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 23.

stato coordinatore internazionale il Prof. Simone Baglioni, “AGRICORE” (avviato a settembre 2019) e “MATILDE” (avviato a luglio 2020), di cui il Dipartimento è partner.

In seno al Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali è nominato un Delegato alla Ricerca ed è istituita la Commissione ricerca. Tale Commissione promuove e coordina le iniziative utili a favorire e incentivare le attività di Ricerca di Dipartimento, in accordo con il Direttore ed in stretta sinergia con il RAG (Anna Magnani) e il Coordinatore/responsabile del servizio per la ricerca e la terza missione (Chiara Ferrari). Nella propria attività di ricerca i docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali si attengono alle “Linee Guida per la Buona Pratica Scientifica e la Disseminazione della Ricerca”, approvate dagli Organi di Governo dell’Ateneo con l’intento di assicurare che il personale e gli studenti dell’Università di Parma si attengano a solidi principi etici sia durante l’esecuzione della ricerca che al momento di pubblicarne i risultati.

I membri del Dipartimento afferiscono ai seguenti laboratori e centri di ricerca:

Nome/descrizione	Area/eventuali membri di riferimento
Laboratorio CEDACRI : modelli di marketing strategico nelle banche	Statistica e informatica
Centro di Bioetica Universitario	Economia aziendale
CeRS – Centro di Ricerche sullo Sport	Diritto privato e economia aziendale
DIMETECH-Lab : Laboratorio di diritto del mercato e delle nuove tecnologie	Diritto privato e economia aziendale, Finanza
Food Lab	Storia Economica (Magagnoli)
Laboratorio di ricerca in Economia Sperimentale	Scienze Economiche
Laboratorio di ricerca in Governance e Controlli Interni nelle banche in collaborazione con Tor Vergata	Finanza, banche e assicurazioni
Laboratorio di ricerca in Neuromarketing	Marketing
LAM : Laboratorio in Accounting and Management	Economia aziendale (Azzali)
LEIGIA : Laboratorio sull’Economia delle Imprese di Italia, Germania ed Austria	Scienze economiche (Ninni), Diritto privato e diritto commerciale (Maio)
MATILDE (H2020)	Scienze economiche/sociologia (Baglioni)
Osservatorio Fedeltà	Marketing
retailab	Marketing
ROSA : Robust Statistics Academy	Statistica
SILAB : Social Impact Lab	Economia aziendale (Poletti)
Unintended Consequences Lab	Scienze Economiche (Battiston)

Collaborazioni di ricerca internazionali in corso:

Area di riferimento	Collaborazioni
Diritto privato e economia aziendale	Germania, Spagna, Sud America
Economia agroalimentare	Progetti H2020 con Wageningen, INRA-Dijon; INRA-Montpellier, INRA-Coorte; Salonicco, Bonn, Newcastle, Edimburgo, CREDA- Barcellona
Economia aziendale	Louisiana State University, Texas A&M University
Finanza, banche e assicurazioni	Bakes Business School (UK), Euro Mediterranean Economists Association
Global History	Università di Bordeaux, Tours, Paris IV Sorbonne, Hangzhou, San Pietroburgo; IEHCA - Institut européen d'histoire et des cultures de l'alimentation; ASFC - Asian Food Study Conference e ICREFH - International Commission for Research into European Food History, Institute for Advanced Studies di Princeton, Vrije Universiteit Amsterdam, University of Cambridge, University of Exeter, Università di Costanza, Columbia University di New York, University of Miami, rete Eurasiatrajeco
Marketing	Università di Groningen, Tuck School of Business, Università di Valencia, Spagna, Università di Almería, Spagna, Università di Kobe, Giappone, Università di Stirling, Scozia; Technological University Dublin, Irlanda; School of Management IAE Bordeaux, Francia)
Metodi matematici per la finanza, l'economia e le assicurazioni	Ritsumeikan University, Shiga, Japan, Università di Wollongong, Australia; CEPAR - ARC Centre of Excellence in Population Ageing Research, University of New South Wales, Sydney
Scienze economiche/sociologia	IESEG business School Lille (France), Iowa State University (USA), Nanjing University (Cina); Leeds University (Regno Unito), Smith College (USA), Seoul National University (Corea); Joint Research Center della Commissione Europea; programma "STAREBEI" (Banca Europea degli Investimenti); Barnard College, Columbia University (USA); University of Applied Sciences and Arts of Italian Switzerland; The Open University (UK); University of Essex (UK); Glasgow Caledonian University (UK); Erasmus University (NL); Radboud University (NL); University of Jyviskyla (FI); University of Helsinki (FI); Charles University Prague (CZ); University of Warsaw (PL); Maynooth University (IR); The Graduate Institute Geneva (CH); Université de Genève (CH); CNRS Paris (F); University of West Brittany-Brest (F); Roskilde University (DK); University of Crete (EL); Pantheon University (EL)
Statistica	Universidad de Valladolid, Spagna; Joint Research Centre della Commissione Europea; London School of Economics; Universitat Pompeu Fabra, Barcellona, Spagna; Lancaster University; United Nations Industrial Development Organization.

Di seguito si riporta l'Analisi SWOT relativa all'ambito strategico della Ricerca dipartimentale.

S		FORZA	
		<p>Le ricerche sviluppate nell'ambito del Dipartimento sono costantemente orientate a rispondere alle esigenze di aggiornamento e attualità che emergono dal contesto sociale politico ed economico contemporaneo, nonché dalle sollecitazioni della comunità scientifica. Gli approcci metodologici presentano il necessario carattere di innovazione.</p>	
		<p>Alcuni ricercatori raggiungono posizioni di spicco in termini di livello di impatto delle riviste su cui trovano collocazione i prodotti delle loro ricerche, nonché in termini di diffusione della conoscenza.</p>	
		<p>L'articolata composizione del Dipartimento consente di sviluppare ricerche di carattere multidisciplinare, come testimoniato da alcune collaborazioni scientifiche tra docenti di discipline diverse.</p>	
O		OPPORTUNITÀ	
		<p>L'elevato grado di multidisciplinarietà dell'attività di ricerca del Dipartimento potrebbe essere più adeguatamente sfruttata nella implementazione di ricerche di carattere interdisciplinare, anche con il risultato di favorire la crescita dei ricercatori a produttività più bassa.</p>	
		<p>L'attività scientifica di carattere applicato rivolta al soddisfacimento delle richieste del sistema produttivo potrebbe essere ulteriormente integrata con la ricerca di base e di carattere teorico.</p>	
		<p>Aumentare il numero di assegni di ricerca promossi dall'Ateneo a supporto dell'attività scientifica.</p>	
		<p>Creare un rapporto sinergico tra l'attività di ricerca del Dipartimento e il Dottorato di Ricerca (EMIS) anche in considerazione della possibile riforma dei Dottorati di Ricerca da parte del MIUR.</p>	
W		DEBOLEZZA	
		<p>Adottando la classificazione ANVUR, i risultati relativi alle pubblicazioni presentate in occasione della VQR 2011-2014 richiedono di essere migliorati. La percentuale di prodotti della ricerca classificata A e B in quella valutazione è, infatti, risultata inferiore rispetto alla media nazionale (nella stessa area scientifica).</p> <p>La valutazione preliminare interna della VQR 2015-2019 lascia però intravedere ulteriori miglioramenti, ad evidenza dell'impegno profuso dal Dipartimento nel suo complesso.</p>	
		<p>Con riguardo all'accesso ai bandi competitivi, pur in presenza di significative eccezioni, la partecipazione dei membri del Dipartimento appare migliorabile.</p>	
		<p>Difficoltà di accesso a fondi per attrezzature e dotazioni scientifiche (esempio: banche dati, software di analisi) utili alla raccolta ed elaborazione dei dati da impiegare per la scrittura di paper scientifici.</p>	
		<p>Mancanza di fondi strutturali per il coinvolgimento e la partecipazione attiva a ricerche scientifiche di colleghi nazionali ed esteri.</p>	
T		MINACCE	
		<p>L'elevato numero di studenti iscritti ai corsi di studio richiede un impegno rilevante ai docenti per l'attività didattica, con una possibile limitazione del tempo che può essere riservato all'attività di ricerca.</p> <p>Tali criticità appaiono acuite dalla pandemia che ha richiesto investimenti nella didattica a distanza e nella integrazione della stessa con la didattica svolta in presenza.</p>	
		<p>Anche l'accresciuta complessità delle procedure tecnico-organizzative con una conseguente richiesta di impegno per gli adempimenti burocratici può incidere negativamente sul tempo disponibile per l'attività di ricerca, per la preparazione delle lezioni e per le attività di terza missione. La semplificazione amministrativa delineata negli obiettivi di Ateneo potrebbe migliorare il contesto.</p>	

Tabella 10- SWOT analysis sull'ambito strategico Ricerca dipartimentale

LA TERZA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

La Terza missione del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, in linea con la sua storica tradizione e vocazione, durante gli ultimissimi anni si è concentrata sulle attività conto-terzi, la formazione continua e il public engagement (vale a dire, “l’insieme delle attività senza fini di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della Società”). Queste ultime attività, vale la pena di ricordarlo, sono state fortemente limitate nella loro efficacia dall’istituzione di norme restrittive all’aggregazione collettiva volte a contrastare la pandemia da SARS-CoV-2. Altri ambiti di attività – previsti in termini generali come di Terza Missione (ad esempio la valorizzazione delle collezioni museali) – restano invece secondari per il nostro Dipartimento.

In linea con l’obiettivo di accrescere, applicare e divulgare le variegate conoscenze e competenze delle diverse aree disciplinari dipartimentali (quello di Scienze Economiche e Aziendali è, per sua natura, un Dipartimento interdisciplinare), e coerentemente con quanto illustrato nel Piano Strategico di Ateneo 2019-21, le linee di azione individuate in questi anni hanno toccato ambiti diversi, concentrandosi tuttavia prevalentemente su due fondamentali obiettivi strategici: Diffusione della conoscenza (TM1 nel piano strategico di Ateneo 2019-2021) e Interazioni con il tessuto produttivo territoriale (TM4).

L’obiettivo strategico di contribuire alla diffusione della conoscenza ha comportato, sul piano strettamente operativo, l’istituzione a livello dipartimentale sia di un programma di eventi su numerosi temi di natura economico-aziendale, sia l’avvio di varie iniziative tese ad accrescere specificamente la consapevolezza della realtà universitaria nei giovani. Sul primo fronte sono state organizzate varie conferenze e seminari a carattere scientifico-divulgativo su tematiche economiche di attualità e di interesse generalizzato per la collettività. Una novità intervenuta in questi ultimissimi anni è la partecipazione del Dipartimento alla progettazione ed allo svolgimento – d’intesa con il Rettorato e gli altri Dipartimenti dell’Ateneo – dell’iniziativa “UNIPR On Air”. Fra le personalità intervistate a cura di docenti del Dipartimento si ricordano, in ordine cronologico, il Prof. Romano Prodi, il Prof. Mauro Magatti e la Prof.ssa Annamaria Lusardi.

Sul secondo fronte la volontà di accrescere la conoscenza e la visibilità del Dipartimento presso fasce di studenti sempre più ampie e qualificate, ha portato ad organizzare nell’anno 2020 incontri presso 8 Scuole secondarie di secondo grado del territorio rivolti a studenti, docenti e dirigenti scolastici. Nel 2021, un anno comunque caratterizzato dal perdurare della pandemia da SARS-CoV-2, questa iniziativa ha coinvolto 27 Scuole secondarie.

L’obiettivo strategico di incentivare le interazioni tra il Dipartimento e il tessuto sociale, economico e culturale locale si è tradotto nel coinvolgimento di membri del Dipartimento e dell’UO Internazionalizzazione dell’Ateneo nel Progetto “SEU – Socially Engaged Universities” finanziato dal programma europeo Erasmus+. Il progetto, che ha sviluppato le proprie attività nel periodo 1° dicembre 2018 - 30 aprile 2021, ha promosso le attività di Terza Missione delle Università che vi hanno partecipato, rafforzandone i rapporti collaborativi con le rispettive municipalità e comunità locali.

L’obiettivo TM4 del Piano Strategico di Ateneo 2019-2021 si è anche tradotto – per il Dipartimento – nell’avvio di azioni di monitoraggio e promozione delle attività per conto-terzi, nel potenziamento delle attività finalizzate alla formazione continua, nella promozione di iniziative di accompagnamento al mondo del lavoro. In termini operativi, sul fronte delle attività per conto-terzi, si è proceduto a dare impulso a molteplici iniziative di didattica non istituzionale, a diversi progetti con soggetti pubblici e privati, a ricerche e consulenze negli ambiti del sapere propri del Dipartimento. A valle di tali iniziative progettuali, nell’ottobre 2021, risultavano: 3 spin-off accreditati; un totale di 7 accordi, convenzioni e contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna stipulati. Negli ultimi anni, sono inoltre state ulteriormente potenziate le attività finalizzate alla formazione continua, avviando iniziative volte a consolidare e a incrementare la già ampia offerta di corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale capaci di rispondere in modo efficace alle richieste del mondo del lavoro e delle professioni. Nel corso del 2020, ai

7 corsi di formazione continua incardinati in Dipartimento hanno partecipato quasi 200 iscritti per un totale di 945 ore di didattica (assistita/on line) erogata. Nel 2021, ai 3 corsi di formazione continua erogati da membri del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali hanno partecipato 71 iscritti per un totale di 1.145 ore di didattica.

Al fine di massimizzare le opportunità di impiego degli studenti, si è anche proseguito l'impegno sul fronte della progettazione e realizzazione di efficaci azioni di *placement* a livello dipartimentale. Il Placement Day di Dipartimento, tradizionalmente celebrato in presenza nel mese di ottobre (con le lezioni del Primo Semestre in corso) non si è potuto svolgere nel 2020 a causa della pandemia da SARS-CoV-2 mentre si è tenuto in modalità completamente online, utilizzando la piattaforma M.I.T.O. di AlmaLaurea, nel 2021 (13 maggio), vedendo la partecipazione di 14 aziende che hanno interagito con 382 studenti. In questi due anni, per supplire alla mancanza di interazione "diretta" con le aziende dettata dalla pandemia da SARS-CoV-2, il Dipartimento ha promosso webinar con aziende selezionate e rivolti a migliorare le possibilità che gli studenti hanno di redigere un *Curriculum Vitae* efficace.

Tra le principali attività di *public engagement* intraprese a livello dipartimentale nel corso degli ultimissimi anni si annovera, come prima si è accennato, l'organizzazione di eventi – svolti prevalentemente in modalità online – rivolti ai target di riferimento per il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali. A titolo di esempio, tra gli incontri di divulgazione culturale rivolti alla città, si ricordano la partecipazione dei docenti del Dipartimento alle due ultime edizioni della Notte Europea dei Ricercatori, tenutasi in presenza presso le strutture universitarie del Campus Parco Area delle Scienze.

Sebbene fortemente limitate dalla diffusione della pandemia negli anni accademici 2019/2020 e 2020/2021, le attività di Terza Missione del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali si sono sforzate di conservare la loro frequenza e regolarità. Il Dipartimento ha sempre partecipato, e continuerà a partecipare, al coordinamento delle attività di Terza Missione di Ateneo guidato dal Pro-Rettore alla Terza Missione. Giova ripetere che è in questo ambito che sono nate le interviste del ciclo "UNIPR On Air". Inoltre, come tratto caratteristico del nostro Dipartimento, va sottolineata l'attività che – come editorialisti – alcuni docenti svolgono sul più importante quotidiano cittadino, "La Gazzetta di Parma", così come su altre prestigiose testate regionali e nazionali.

Meritevole di menzione è, infine, un aspetto solo apparentemente organizzativo: nell'ultimo triennio sono state perfezionate le modalità di raccolta dei dati relativi al Public Engagement. Infatti, grazie all'entrata in uso a livello di Ateneo, a far data da ottobre 2019, del modulo RM di IRIS commercializzato da CINECA, è ora possibile per ogni singolo docente "caricare" su questa piattaforma tutte le attività svolte e riconducibili alla Terza Missione. Attraverso una serie di comunicazioni (ivi compreso un formale intervento all'interno di un Consiglio di Dipartimento), la Commissione Terza Missione ha sensibilizzato il personale docente circa l'importanza del corretto utilizzo del nuovo strumento. È altresì in via di programmazione un'Assemblea di Dipartimento espressamente dedicata agli obiettivi strategici della Terza Missione anche in funzione della prossima VQR.

Di seguito si riporta l'Analisi SWOT relativa all'ambito strategico della Terza Missione dipartimentale



S	FORZA	W	DEBOLEZZA
	<p>Nelle attività di <i>Public Engagement</i>, una consolidata attività di interazione con il contesto delle Scuole superiori – della provincia di Parma e di altri territori - finalizzata alla sensibilizzazione verso i temi dell’economia e del management. E una crescente attività di divulgazione/disseminazione dei risultati della ricerca scientifica mediante la collaborazione con autorevoli testate quotidiane.</p> <p>Nelle attività di <i>Formazione continua</i>, la presenza di un’offerta formativa di elevata qualità che richiama partecipanti da tutto il Paese.</p> <p>L’attivazione di numerosi <i>Laboratori, Attività Seminari, Osservatori e Centri Studi</i>, in parte significativa in collaborazione con Istituzioni e altri partner privati presenti a livello territoriale (e oltre).</p>		<p>Le iniziative di <i>Public Engagement</i> sono troppo spesso lasciate all’intraprendenza del singolo docente, mentre è necessario rafforzare la cornice entro la quale inquadrare le singole iniziative affinché riflettano pienamente le competenze interdisciplinari del Dipartimento.</p> <p>L’azione di monitoraggio delle attività di terza missione non è ancora entrata pienamente a regime, mentre serve uno sforzo corale al fine di aggiornare le banche-dati disponibili. Solo così sarà poi possibile valutarne l’impatto sulla Società.</p> <p>La capacità di dare una piena e coerente informazione all’esterno delle iniziative promosse non è ancora soddisfacente. Il suo rafforzamento servirà anche per favorire nell’opinione pubblica una maggiore comprensione del ruolo sociale del Dipartimento.</p> <p>Le iniziative di terza missione relative a convegni su tematiche divulgative destinati alla popolazione vengono pianificate dai docenti in forma pressoché autonoma, pertanto senza un adeguato supporto organizzativo (lasciando a loro, ad esempio, la prenotazione delle aule, il tracciamento dei partecipanti, la gestione degli ingressi, la prenotazione di trasferte e pernottamenti, la gestione delle dirette streaming e della registrazione dei congressi, il coordinamento con l’area comunicazione e col cerimoniale, ecc.). Ciò rappresenta un indiscutibile appesantimento dell’attività dei docenti coinvolti, che spesso disincentiva la programmazione di iniziative di terza missione.</p>
O	OPPORTUNITÀ	T	MINACCE
	<p>La progressiva implementazione del PNRR (<i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</i>), che ha nelle “Missioni” riguardanti il mondo delle imprese (pensiamo a titolo esemplificativo a Digitalizzazione, Sostenibilità ed economia circolare) alcuni dei suoi capisaldi, offrirà l’occasione per attivare nuove partnership (e/o</p>		<p>Le possibili recrudescenze della pandemia COVID-19, già messe in evidenza nei suoi negativi effetti sulla terza missione dal Piano strategico d’Ateneo.</p> <p>Una implementazione del PNRR più difficoltosa di quanto immaginato, fatto che porterebbe la Commissione Europea a</p>

<p>rafforzare quelle esistenti) fra il Dipartimento, da un lato, e le Istituzioni e le imprese, dall'altro.</p>	<p>ridurre i finanziamenti previsti per l'Italia e, di conseguenza, le concrete possibilità di attivare progetti con le imprese e le Istituzioni parmensi e regionali.</p>
<p>Il contesto geografico ed economico territoriale, con la presenza di alcune fra le "filiera" più strategiche dell'industria italiana (per esempio, alimentare-food machinery e farmaceutica-cosmetica, ecc.), spinge in direzione del rafforzamento delle sinergie fra il mondo accademico e il mondo economico. Lungo la stessa linea, la presenza in città di numerosi "spazi" per grandi eventi (si pensi ad alcune recenti ristrutturazioni di edifici storici), offre l'occasione al Dipartimento per aiutare la città a elaborare un piano strategico per la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico.</p>	<p>L'estrema frammentazione normativa con cui il sistema universitario pubblico deve confrontarsi, spesso si traduce in una limitazione alla possibilità di sottoscrizione di contratti con imprese ed enti territoriali</p>
<p>La destinazione di un soggetto, appartenente al personale amministrativo, specificatamente dedicato alla gestione degli aspetti organizzativi dei convegni previsti ambito della terza missione (quali, ad esempio, la prenotazione delle aule, il tracciamento dei partecipanti, la gestione degli ingressi, la prenotazione di trasferte e pernottamenti, la gestione delle dirette streaming e della registrazione dei congressi, il coordinamento con l'area comunicazione e col cerimoniale, ecc.), che funga da unico referente per i docenti, migliorerebbe la qualità delle iniziative e ne incentiverebbe la programmazione.</p>	

Tabella 11- SWOT analysis sull'ambito strategico Terza Missione dipartimentale

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO

La Commissione di internazionalizzazione opera nel Dipartimento di Scienze economiche e Aziendali dal 2014. La sua istituzionalizzazione è avvenuta nel 2017 in ottemperanza alle Linee Guida sulla mobilità degli studenti elaborate dall'Ateneo. Il Consiglio di Dipartimento ha delegato la Commissione per alcune funzioni chiave relative alla formulazione dei Learning Agreement e l'accettazione degli studenti stranieri.

Di seguito, i principali ambiti di intervento in cui si sviluppa l'attività di internazionalizzazione della didattica.

La gestione del Corso "International Business and Development" e la didattica in lingua veicolare

Un primo ambito di internazionalizzazione coincide con la gestione del corso di laurea magistrale in International Business and Development. Questo Corso è stato la leva del processo d'internazionalizzazione del Dipartimento in quanto ha creato una offerta formativa in inglese capace di attrarre studenti stranieri. Un intero corso di laurea erogato in lingua inglese ha inoltre consentito di stringere rapporti bilaterali di scambio con Università di Paesi dove la lingua italiana non è conosciuta. Attualmente, il corso si compone di studenti con una forte componente straniera.

Negli altri corsi di laurea e laurea magistrale alcuni insegnamenti sono svolti in lingua inglese. Nel corrente A.A. 2021/2022, l'offerta didattica in lingua veicolare (inclusiva dei corsi di lingua inglese) copre complessivamente 324 CFU.

Gestione e sviluppo dei bandi Erasmus e Overworld

Il flusso degli studenti del Dipartimento che effettuano periodi di mobilità Erasmus e Overworld ha risentito della pandemia a far data dal secondo semestre dell'a.a. 2019-2020 sino a tutt'oggi, ovvero al primo semestre dell'a.a. 2021-2022.

Con riferimento al Programma Erasmus, il flusso in uscita è stato di 46 studenti Erasmus SMS + 10 studenti Erasmus SMT nell'A.A. 2020/2021 vs 87 studenti Erasmus SMS + 12 studenti Erasmus SMT nell'A.A. 2019/2020. Tuttavia, le assegnazioni del nuovo bando Erasmus 2021/2022 evidenziano una ripresa del trend di crescita: nell'ambito del bando ordinario sono state assegnate 91 mobilità SMS nell'ambito del bando ordinario e circa 20 (il dato è in aggiornamento) nell'ambito del bando straordinario. Il Dipartimento ha accordi in corso di validità con 59 Atenei dell'Unione Europea. Nel 2020, sono stati sottoscritti 7 nuovi accordi Erasmus con Atenei localizzati in 6 diversi Stati: Varna, Panepistimio Kyprou, Duale Hochschule Baden-Württemberg Heilbronn (DHBW), Ecole Supérieure d'Agricultures Angers Loire (ESA), JUNIA ISA Lille, ISARA Lyon, PURPAN Toulouse, University of Opole, Marmara Üniversitesi.

In riferimento al programma di Ateneo Overworld-Overseas il trend degli outgoing students è indicato nella tabella seguente.

OW-OS Outgoing Students	Assegnatari di Borsa	Rinunce	Mobilità conclusa
Bando 2018 - Mobilità 2018/'19	N.D.	N.D.	39
Bando 2019 – Mobilità 2019/'20	70	20	50
Bando 2020 – Mobilità 2020/'21	51	46	5
Bando 2021 – Mobilità 2021/'22	55	0	N.D.

Tabella 12 – Mobilità in uscita Programma OverWorld

Il dato riferito dell'A.A. 2021-2022 è parziale (non è possibile definire, in particolare, le mobilità concluse). In sintesi, l'attuale mobilità in uscita (bandi del 2021, mobilità 2021-2022) rispetto al periodo pre-COVID, ovvero all'a.a. 2018-2019, è in crescita; rispetto al bando OW 2019 (mobilità 2019-2020) presenta un calo delle domande degli studenti e delle conseguenti borse assegnate mentre è presumibile una lieve incremento dei periodi in mobilità e, infine, rispetto al bando OW 2020, (mobilità 2020-2021)

evidenzia un incremento delle domande degli studenti e delle conseguenti borse assegnate e, si presume, una forte crescita della mobilità.

È proseguito lo sviluppo degli accordi bilaterali con Paesi extraeuropei che fu reso anche possibile dal lancio del Programma Overworld a livello di Ateneo. Questo programma continua a comportare un allargamento radicale delle opportunità di soggiorni all'estero per i nostri studenti.

Il Dipartimento ha accordi in corso di validità con 49 Atenei extra UE-Overworld.

L'elenco degli accordi in essere tra il Dipartimento e università europee ed extra europee nell'ambito dei progetti Erasmus ed Overworld è proposto negli allegati (Allegati 1 e 2).

La politica dei doppi titoli

Un terzo ambito è stato il consolidamento di una politica di doppi titoli. Nel corso degli anni sono stati avviati doppi titoli con l'Università di Pamukkale in Turchia, di Lyone in Francia, di Grenoble in Francia, di Bochum in Germania e con il Fecap di San Paolo in Brasile. Il doppio titolo di Pamukkale è al momento sospeso per le note ragioni politiche. Il doppio titolo con Lyon è stato invece cancellato per decisione del nostro partner (asimmetria nei flussi in entrata ed in uscita). Nell'anno accademico 2020/21 il numero totale di studenti che ha partecipato ai programmi di doppio titolo è stato pari a 15, di cui 10 studenti in uscita (7 a Grenoble e 3 a Vilnius) e 5 in entrata (4 da Grenoble e 1 da Bochum). Tali flussi hanno risentito in modo limitato della pandemia da COVID-19, se si pensa che nel corso dell'anno accademico precedente gli studenti in uscita erano stati 13 e quelli in entrata 2 (il totale è rimasto perciò invariato). L'ambito sul quale la pandemia ha avuto l'effetto più rilevante è stato sicuramente quello della didattica. Infatti, presso l'Università di Grenoble questa si è svolta in modalità blended, mentre a Vilnius, così come presso il nostro dipartimento, l'attività didattica si è svolta interamente a distanza.

ISTITUTO	PAESE	CORSI DI LAUREA COINVOLTI	N. BORSE
Grenoble Ecole de Management	Francia	ADA-TRADE-IBD	7
Università di Vilnius, Facoltà di Economia	Lituania	IBD	5
Università di Scienze Applicate di Bochum	Germania	ADA-TRADE-IBD	3
Università di Scienze Applicate di Bochum	Germania	CLEM	5
Fecap (Fundacao Escola de Comercio Alvares Penteado), San Paolo	Brasile	ADA-TRADE-IBD-FRIM	4

Tabella 13 - Doppi titoli

Studenti in entrata

I limiti agli spostamenti imposti dalla pandemia non consentono evidentemente di fare una valutazione sull'andamento degli studenti in entrata rispetto agli anni passati. Tuttavia, si evidenzia una forte asimmetria fra capacità di mandare all'estero i nostri studenti e capacità di attrarre studenti dall'estero, segno di una debole competitività nel mercato dell'alta istruzione. Nell'A.A. 2020/2021 il flusso di studenti *incoming* Erasmus ha raggiunto 22 unità.

Gli incoming students provenienti da sedi OW è in crescita. Il numero di studenti in ingresso da Università OS-OW, tuttavia, permane limitato.

OW-OS Incoming Students	Assegnatari di Borsa	Mobilità conclusa
Bando 2019 – Mobilità 2019/'20	9	9
Bando 2020 – Mobilità 2020/'21	6	1
Bando 2021 – Mobilità 2021/'22	14	N.D.

Tabella 14 - Gli studenti incoming OW-OS

Gli studenti incoming OW-OS attualmente frequentanti sono 5.

Oltre gli scambi studenti per una strategia di rete

La Commissione di Mobilità Internazionale ha sviluppato una strategia che tende alla creazione di reti, cioè di rapporti geograficamente concentrati. Queste reti sono inoltre la condizione necessaria per accedere ai finanziamenti comunitari e di altre istituzioni internazionali. Questa nuova strategia è in essere con il Brasile, nel Sud Est Asiatico ed in Russia. In Brasile, grazie all'accordo con il "Gruppo di Coimbra" (un network di Università brasiliane), il Dipartimento è entrato in rete con decine di Università brasiliane con le quali si stanno sviluppando rapporti di scambio. Nel Sud Est asiatico si hanno rapporti con università vietnamite, thailandesi, cambogiane e del Sud Corea. Ciò ha reso possibile la presentazione di vari progetti congiunti che hanno rafforzato i legami con queste Università, anche se il progetto presentato da docenti del Dipartimento (Mobility Action Erasmus) nel 2019 non è stato finanziato.

Nel 2020 e nel 2021, parimenti al 2016 e 2018 e 2019, si è svolta la Spring School che ha accolto la delegazione giapponese della Kwansai Gakuin University composta da docenti e studenti giapponesi. Le attività hanno alternato ore di studio in aula con visite a realtà produttive del territorio nel 2020 e si sono svolte, inevitabilmente, in distance learning a febbraio 2021.

Docenti in entrata ed in uscita

Nel 2020, i flussi programmati di mobilità dei docenti in entrata ed in uscita sono stati cancellati. Per l'A.A. 2021/2022, sono in programma 5 mobilità di nostri docenti in Atenei Europei che si svolgeranno nel primo semestre. Ad esse, si aggiungeranno le mobilità del secondo semestre, i cui dati non sono ancora disponibili.

Gli insegnamenti dei visiting professor programmati per l'A.A. 2020/21 si sono svolti rinunciando alla modalità in presenza a favore di quella a distanza. Nello specifico, la Prof. Thi Thanh Binh ha svolto, in lingua inglese, l'insegnamento di Contemporary issues and tools in economic – SECS-P/06, 9 cfu, 63 ore - taf C, primo semestre, A.A. 2020/2021, Corso di Laurea Magistrale in International business and development e il Prof. Pedro Reissig ha svolto, in lingua inglese, l'insegnamento di Analisi delle dimensioni territoriali nelle produzioni agroalimentari - Geografie del Food – MGGR/02, 6 cfu, 42 ore - taf C, primo semestre, A.A. 2020/21, Corso di Laurea Magistrale in Gestione del Sistema alimentare di qualità e della Gastronomia.

Di seguito si riporta l'Analisi SWOT relativa all'ambito strategico della Internazionalizzazione dipartimentale.

S	FORZA	W	DEBOLEZZA
	Nell'ambito dell'Ateneo di Parma, il Dipartimento risulta il primo per numero di crediti ottenuti all'estero dagli studenti.		Per quanto si siano verificati progressi sul fronte degli studenti stranieri in entrata, perdura una forte asimmetria fra l'elevata capacità di mandare all'estero i nostri studenti e la ridotta capacità di attrarre studenti dall'estero, segno di una debole competitività nel mercato internazionale dell'alta istruzione.
	Il corso di laurea magistrale in International Business and Development viene interamente erogato in lingua inglese e ciò rappresenta un'importante leva del processo d'internazionalizzazione dell'Ateneo in quanto favorisce lo scambio sia di studenti che di ricercatori stranieri.		La offerta formativa erogata in lingua inglese, fatta eccezione per il corso di laurea IBD, non ha ancora la massa critica necessaria per attrarre significativamente
	Con riferimento al bando Overworld di Ateneo, la componente maggioritaria di vincitori di borsa è costituita da studenti del Dipartimento.		

<p>Il Dipartimento opera con impegno nello sviluppo di doppi titoli. Sono al momento in essere doppi titoli con la Facoltà di Economia dell'Università di Vilnius in Lituania, di Grenoble in Francia, di Bochum in Germania e con l'Università di Fecap di San Paolo in Brasile.</p>		<p>studenti stranieri. Essa è poi particolarmente debole nel triennio</p> <p>L'attività molto intensa di gestione dei flussi, soprattutto in uscita, ed in entrata associata al bando Erasmus e al Bando Overworld impone un carico di lavoro fortemente cresciuto in relazione al quale si scontano gravi carenze sotto il profilo delle risorse umane disponibili</p>	
O	OPPORTUNITÀ	T	MINACCE
<p>Il mercato della formazione superiore è globalmente in rapida crescita, al netto delle conseguenze della pandemia. Le sedi europee stanno anche diventando più competitive nell'arena globale. L'Università di Parma ha alcuni requisiti di qualità per poter entrare in questo mercato ed esercitare una forte attrazione di studenti stranieri.</p>		<p>Il flusso non equilibrato tra studenti in uscita e in entrata nell'ambito dei progetti Erasmus e Overworld sta conducendo alcuni Atenei stranieri a non rinnovare gli accordi di mobilità in essere con il nostro Dipartimento</p>	
<p>La crescente attenzione da parte degli studenti nei confronti delle Doppie Titolazioni rappresenta un motivo di attrazione verso i corsi di Laurea del Dipartimento, soprattutto da parte di studenti che hanno compiuto il percorso triennale in altri Dipartimenti dell'Ateneo o in altri Atenei</p>		<p>L'assenza di certificazioni internazionali del Dipartimento e dell'Ateneo rappresenta un ostacolo alla conclusione di accordi con le Università più prestigiose. trend. La perdurante debolezza di offerta formativa in lingua inglese sta limitando drasticamente la nostra capacità di attrarre studenti stranieri e rischia di impedire ulteriori sviluppi nella creazione di doppi titoli o di altri accordi di collaborazione</p>	
<p>Il nuovo programma Erasmus + 2021-2027 introduce strumenti di didattica innovativa (didattica blended) che possono contribuire a rafforzare l'attrattività internazionale dell'offerta formativa del Dipartimento.</p>			
<p>Il nuovo programma di Ateneo WIDE introduce strumenti di didattica innovativa che possono contribuire a rafforzare l'attrattività internazionale dell'offerta formativa del Dipartimento.</p>			
<p>Il neonato accordo EU Green Universities con sei Atenei partner europei favorirà gli scambi di studenti e docenti.</p>			

Tabella 15- SWOT analysis sull'ambito strategico Internazionalizzazione dipartimentale

GLI ASSI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO

In coerenza con il Piano strategico di Ateneo, nel presente paragrafo sono descritti gli Assi strategici di fondo del Dipartimento, sviluppati a partire dalla mission dipartimentale e dalle strategie di Ateneo: centralità del capitale umano, sviluppo sostenibile, collaborazione e integrazione territoriale.

La centralità del capitale umano

Da sempre, e oggi ancora più esplicitamente che nel passato, il Dipartimento è impegnato a conseguire risultati di natura collettiva, che valorizzino lo sforzo congiunto di quanti, operando a vario titolo al suo interno, perseguono il raggiungimento di obiettivi di alto profilo nell'ambito della ricerca, della didattica, dell'internazionalizzazione, della terza missione e delle altre funzioni espresse dall'Università. In questa prospettiva, e in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, il Dipartimento persegue la continua valorizzazione e crescita professionale delle risorse umane, mediante investimenti finalizzati sia al reclutamento di giovani ricercatori, sia alla chiamata di professori di alto profilo, provenienti dall'estero o vincitori di progetti di ricerca di alta qualificazione. Tale progettazione mira ad accrescere le capacità e le prospettive di sviluppo dell'Ateneo mediante investimenti capaci di favorire il confronto e l'apprendimento reciproco¹⁴. In questo senso, il Dipartimento ha recentemente approvato un documento sulle nuove regole interne per la definizione dei settori scientifici per nuovi posti di prima fascia ed è in corso di discussione il documento sulla programmazione dei posti da RTD.

Anche sul piano dell'attività amministrativa il Dipartimento intende sviluppare una progettualità tesa a potenziare e qualificare il personale tecnico-amministrativo al fine di garantire un modello di gestione sempre più efficace ed efficiente. In particolare, si ritengono fondamentali azioni volte a tutelare il benessere organizzativo e lavorativo, le pari opportunità, la conciliazione dei tempi di vita familiare e di lavoro e i servizi di welfare aziendale. Questi obiettivi possono essere perseguiti mediante interventi orientati a chiarire e a sviluppare la consapevolezza del ruolo fondamentale svolto dal PTA nei processi di sviluppo dell'Università e la progettazione di percorsi di formazione personalizzata definita mediante un'analisi dei bisogni formativi, capace anche di considerare la continua trasformazione del contesto lavorativo. Il Dipartimento si pone anche l'obiettivo di individuare azioni che supportino i crescenti compiti di natura amministrativa che gravano sui docenti impegnati nella direzione o nel coordinamento di strutture operative.

L'attenzione allo sviluppo dell'organico trova testimonianza nell'evoluzione sia del corpo docente (5 nuovi Professori di prima fascia e 13 nuovi Ricercatori a tempo determinato) sia del personale tecnico e amministrativo (1 nuovo inserimento e 2 programmisti fra il PTA).

Consapevoli della rilevanza del contesto lavorativo per il benessere della persona, il Dipartimento intende, inoltre, organizzare i compiti lavorativi in modo da favorire la creazione di ambienti capaci di contribuire al miglioramento della qualità della vita lavorativa e delle prestazioni, con attenzione al rispetto delle pari opportunità, ai servizi di welfare aziendale e alla conciliazione dei tempi di lavoro e di casa.

Lo sviluppo sostenibile nell'Università di Parma

L'importanza del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile da parte del mondo accademico trova una forte sollecitazione nel Manifesto CRUI – Da “Le Università per la Sostenibilità” a “La Sostenibilità nelle Università” – scaturito dai lavori dei “Magnifici incontri 2019” (Udine 29-30 maggio 2019) con il quale viene riconosciuto il ruolo fondamentale che le Università devono avere nell'attuazione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile indicati dalla Agenda ONU 2030 attraverso la realizzazione di diverse linee di azioni concrete. Questa indicazione della CRUI detiene oggi un'importanza ben maggiore perché l'avvento della pandemia COVID-19 ha trasformato il carattere di auspicio in necessità strategica

¹⁴ Piano strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 34 e ss.

a supporto del PNRR. La valenza del ruolo delle Università in questo contesto è oggi riconosciuta anche a livello internazionale: il sistema di valutazione del ranking mondiale delle università THE (Times Higher Education) ha infatti inserito gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite tra i parametri di valutazione a partire dal 2019¹⁵.

Consapevole della rilevanza del tema della sostenibilità per il futuro del pianeta e del compito fondamentale che ogni componente dell'Ateneo può svolgere nella direzione di perseguire i 17 obiettivi dell'Agenda, il Dipartimento si impegna nell'implementazione delle attività e delle pratiche virtuose, individuate dall'Ateneo. In particolare, i docenti del Dipartimento sono chiamati a rafforzare le iniziative di ricerca e di didattica su tematiche legate al concetto di sviluppo sostenibile e a valorizzare i risultati della ricerca su tali tematiche tramite iniziative di terza missione. Altro ambito in cui il Dipartimento contribuisce con impegno, riguarda il potenziamento dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale, con particolare attenzione all'importanza della sostenibilità per la crescita sociale e industriale dei paesi in via di sviluppo. Al contempo, il Dipartimento promuove comportamenti virtuosi e azioni concrete coinvolgendo docenti, personale tecnico e amministrativo, studentesse e studenti, per favorire il processo di transizione verso una Università sostenibile, anche mediante la partecipazione attiva alle iniziative promosse dall'Ateneo e dal territorio finalizzate al perseguimento di obiettivi di sostenibilità.

Diversi docenti del Dipartimento sono componenti del Gruppo di Lavoro "Ateneo Sostenibile", rinnovato con D.R.D. 250/2018 del 5/02/2018, a cui sono affidati compiti di promozione, coordinamento e comunicazione delle iniziative di Ateneo in ambito di sostenibilità e siedono ai tavoli di lavoro della RUS, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, di cui l'Università di Parma è parte del Comitato di coordinamento nazionale sin dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo. Significativo è anche il contributo dei docenti del Dipartimento alla stesura del documento di rendicontazione e valutazione integrata degli aspetti di sostenibilità, denominato "Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma".

La collaborazione e l'integrazione territoriale

Sono molto numerose le occasioni di collaborazione con il tessuto locale nelle quali l'Ateneo è parte attiva, seguendo una logica di forte integrazione progettuale e realizzativa. L'Università di Parma è un'istituzione centrale per la vita della città e del territorio in cui opera, cui garantisce vivacità intellettuale, possibilità di ricerca integrata con il sistema produttivo e una forte vocazione all'internazionalità e all'integrazione, oltre a un'importante ricaduta a livello di indotto economico, determinata dalla presenza di migliaia di studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia e da vari paesi europei ed extra-europei¹⁶. Significativo in questo senso il progetto Parma Città Universitaria, frutto della sottoscrizione, nel 2018, di una convenzione tra l'Università e il Comune di Parma finalizzata, mediante l'assunzione di impegni congiunti, a rendere la città più adeguata a rispondere alle esigenze delle studentesse e degli studenti universitari¹⁷.

Sempre a livello di Ateneo alcuni progetti in particolare hanno visto un ruolo significativo del Dipartimento che, ad esempio, ha partecipato con diversi interventi al progetto denominato Facciamo Conoscenza, iniziato a ottobre 2019 con un programma di oltre 250 appuntamenti, dai seminari a carattere divulgativo, ai congressi scientifici, dai festival alle mostre, dai cicli di conferenze ai concerti, in uno spettro tematico amplissimo che rispecchia la vastità degli ambiti di attività dell'Università di Parma. A causa della pandemia da COVID-19, nel 2020 e nel 2021, le tipologie di eventi in presenza sono state sospese in attesa di ricalendarizzazione, mentre ha avuto origine una rassegna di videointerviste denominata UNIPR ON AIR, che ha visto coinvolte figure di primo piano nel panorama culturale, scientifico

¹⁵ Piano Strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 35 e ss.

¹⁶ Piano Strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 37 e ss.

¹⁷ Piano Strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 37.

e politico nazionale. Fra le personalità intervistate a cura di docenti del Dipartimento si ricordano, il Prof. Romano Prodi, il Prof. Mauro Magatti e la Prof.ssa Annamaria Lusardi.

2. PIANO STRATEGICO DI ATENEO E OBIETTIVI DI DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di scienze economiche e aziendali, in coerenza con quanto sviluppato dall'Ateneo di Parma, definisce la propria programmazione nei principali ambiti strategici, già identificati nella precedente pianificazione strategica: Didattica, Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione

Sinergicamente si impegna a individuare linee di indirizzo sviluppate in una prospettiva di sostenibilità, nelle diverse accezioni economica, sociale ed ambientale che trasversalmente pervadono tutte le azioni previste.

Nei paragrafi che seguono sono riportati, per ognuno dei 4 citati ambiti strategici, gli obiettivi e le azioni definite nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2024 per la cui realizzazioni è necessario il coinvolgimento dei Dipartimenti, declinati in considerazione delle finalità, delle specifiche caratteristiche e circostanze nonché della progettualità del Dipartimento di scienze economiche e aziendali. Per gli obiettivi sono illustrate le motivazioni alla base delle azioni previste, le responsabilità, gli indicatori di risultato e i target da raggiungere annualmente.

DIDATTICA – Qualità della formazione e dell’azione didattica e centralità dello studente

Sotto il profilo della didattica, in linea con le indicazioni di Ateneo (D1), il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali è costantemente orientato ad introdurre elementi di innovazione e interdisciplinarietà nella propria offerta formativa, tenendo conto sia dei progressi della ricerca che sta alla base delle conoscenze insegnate nei corsi di studio, sia dei sempre mutevoli bisogni che provengono dalla realtà produttiva, con particolare attenzione alle specificità locali e territoriali ed alle esigenze formative espresse a livello nazionale ed internazionale.

Inoltre, il processo di innovazione della didattica verrà ragionato e ponderato anche sulla base dell’esperienza maturata durante il periodo di didattica a distanza, che apre quindi nuove riflessioni su come valorizzare e mantenere anche post-emergenza le nuove conoscenze digitali così acquisite.

La capacità di mantenere elevata l’attrattività dell’offerta formativa rimane un obiettivo di fondo del Dipartimento, così come l’impegno a mantenere alta la soddisfazione dei propri studenti, coerentemente con l’obiettivo dell’Ateneo circa la valorizzazione della centralità dello studente. In tale ottica, la soddisfazione dello studente è considerata in senso ampio, con riguardo alla natura del percorso di studio prescelto, alla qualità dei metodi di insegnamento, nonché alla varietà dei servizi disponibili e delle opportunità offerte in termini di relazioni con istituzioni formative estere e con il sistema delle imprese (locali e non) per agevolare il futuro inserimento nel mercato del lavoro (D4).

Una sfida che il Dipartimento si troverà ad affrontare nei prossimi anni è la costante crescita del numero degli immatricolati ai corsi offerti, che rende molto complesso a garantire elevati standard qualitativi dell’offerta formativa erogata. Inoltre, tale difficoltà è ulteriormente aggravata dai vincoli derivanti dalle capienze delle aule, ad oggi ancora più stringenti a causa delle restrizioni legate alla situazione di emergenza sanitaria, ma comunque inadeguata all’attuale numerosità degli iscritti. Infine, il Dipartimento si caratterizza da un rapporto studenti regolari per docenti più elevato rispetto ad ogni altro dipartimento di Ateneo, pari a 53,57%, che pone dubbi sulla sostenibilità del trend crescente degli iscritti nel tempo. Per queste ragioni, l’analisi dei dati di target (nello specifico, l’indicatore ID11a) rende necessario valutare l’introduzione di un tetto massimo che però dovrà, nel caso, essere individuato tenendo conto dei vincoli di sostenibilità della attività didattica.

Obiettivo strategico D1: riqualificare e ampliare l’offerta formativa



Il Dipartimento intende consolidare e potenziare i corsi più tradizionali presenti nei piani di studio e ulteriormente favorire il rinnovamento dei piani di studio stessi, in modo da meglio coniugare didattica di qualità e ricerca di elevato livello. Inoltre, intende sostenere lo sviluppo culturale e professionale dei propri giovani con particolare attenzione all’innovazione, alla interdisciplinarietà, ed alle esigenze della Società ed alle caratteristiche specifiche del proprio territorio. Questo orientamento è in perfetta sinergia con la strategia perseguita a livello di Ateneo (D1), volta a favorire un rapporto win-win tra Università ed imprese nel contesto locale e regionale.

Il Dipartimento intende proseguire nel percorso già iniziato negli anni passati in questa direzione. In particolare, con riferimento alle peculiarità locali legate al settore agroalimentare, il percorso di laurea triennale FOOD System e magistrale FOOD Quality già risponde alla esigenza di valorizzazione dell’asset esistente nel territorio di Parma e verrà costantemente monitorato ed aggiornato in tal senso.

Il consistente numero degli immatricolati ai corsi del Dipartimento (D1.1), soprattutto ai corsi di laurea triennale (indicatore ID11a), che risulta peraltro in continua crescita, costituisce una forte criticità che il Dipartimento deve affrontare. Esso, infatti, rende molto complesso garantire elevati standard qualitativi dell’offerta formativa erogata. Ciò è ulteriormente aggravato dai vincoli derivanti dalle capienze delle aule. Per queste ragioni, come accennato, il Dipartimento potrebbe essere chiamato a valutare l’introduzione di un tetto massimo al numero degli iscritti.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
D1 Riqualificare e ampliare l’offerta formativa	D1.1 Revisione e riqualificazione dell’offerta formativa in qualità	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • Presidente di Corso di Studi • Commissione di Coordinamento ed Indirizzo • Commissione Didattica • Delegato alla Didattica
	D1.2 Progettazione, in qualità, di nuovi percorsi formativi, con particolare riferimento ai percorsi ad orientamento professionale di cui al D.M. 446/2020 e ai percorsi interAteneo, che tengano conto del contesto del mercato del lavoro e delle specificità dell’Università di Parma e del suo territorio, anche attraverso la valorizzazione della multidisciplinarietà dei percorsi di studio	

Tabella 16 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico D1 dell’Ambito Didattica

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell’obiettivo strategico sopra descritto sono focalizzati in particolare a valutare l’efficacia delle azioni programmate sul grado di attrattività dell’offerta formativa di Dipartimento (ID11), con attenzione ai requisiti di sostenibilità (ID13).

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			21/22	22/23	23/24
D1 Riqualificare e ampliare l’offerta formativa	ID11a Numero di immatricolati generici ai corsi di laurea triennale e laurea magistrale a ciclo unico (L - LMCU)	1.234	Consolidamento dei valori degli anni precedenti compatibilmente con i vincoli strutturali per garantire la sostenibilità della didattica		
	ID11b Numero di immatricolati generici ai corsi di laurea magistrale (LM)	704	valore dell’anno precedente	valore dell’anno precedente	valore dell’anno precedente
	ID12 Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati	0,945	0,949	0,954	valore dell’anno precedente

Tabella 17 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico D1 dell’Ambito Didattica

Obiettivo strategico D2: fornire supporto allo sviluppo di una didattica di qualità ed innovativa con valorizzazione delle competenze trasversali nei percorsi di studio



In linea con le indicazioni di Ateneo, il Dipartimento sta operando per valorizzare e sviluppare le competenze cosiddette trasversali o soft skills, che negli anni più recenti stanno assumendo un ruolo centrale in tutti i segmenti della formazione, compresa quella universitaria, come ricordato dalla *European Skills Agenda*. In questo senso, il Dipartimento ha già attivato per l'a.a. 2021/2022 due attività formative trasversali nell'ambito dell'attività a scelta libera ("Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nella Università in Italia" e "Learning in Action", per un totale di 3 e 6 CFU rispettivamente), in modo da rendere gli studenti più pronti ad affrontare le sfide del sempre più dinamico e mutevole mondo del lavoro di oggi. Si segnalano inoltre i corsi di "Communication Skills" e di "Laboratorio di Negoziazione" incardinati sui corsi del Dipartimento che sono focalizzati proprio sull'acquisizione di competenze trasversali.

Numerosi sforzi saranno indirizzati per arricchire l'offerta formativa con questo tipo di attività, ponendo particolare attenzione al veloce processo di transizione digitale in corso.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
D2 Fornire supporto allo sviluppo di una didattica di qualità ed innovativa con valorizzazione delle competenze trasversali nei percorsi di studio	D2.1 Potenziamento e ampliamento delle attività didattiche con valenza trasversale	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • Presidenti dei corsi di studio • Commissione di Coordinamento ed Indirizzo • Commissione Didattica • Delegato alla Didattica

Tabella 18 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico D2 dell'Ambito Didattica

Indicatori

L'indicatore individuato per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra descritto misura l'impatto delle azioni programmate sull'efficacia dell'azione didattica con particolare riferimento alla fruizione di attività formative con valenza trasversale.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			22/23	23/24	24/25
D2	ID21 Numero di studenti che hanno sostenuto	17	100	150	200

Fornire supporto allo sviluppo di una didattica di qualità ed innovativa e valorizzazione delle competenze trasversali nei percorsi di studio	l'esame relativamente a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali				
--	---	--	--	--	--

Tabella 19 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico D2 dell'Ambito Didattica

Obiettivo strategico D3: valorizzare il sistema di formazione post-lauream



Il Dipartimento è tra i soggetti organizzatori del Dottorato di ricerca triennale in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità (EMIS), corso organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara. Il dottorato ha attualmente sede amministrativa a Ferrara, e solo a partire dall'a.a. 2022/2023 quest'ultima tornerà invece presso l'Università degli Studi di Parma.

Il Dipartimento ritiene cruciale favorire la valorizzazione degli aspetti interdisciplinari che caratterizzano questa scuola di dottorato, attraverso una offerta formativa volta a incentivare l'attività di ricerca innovativa, di frontiera a livello internazionale, senza dimenticare le opportunità che il contesto regionale e nazionale possono apportare allo spirito del ricercatore.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
D3 Valorizzare il sistema di formazione post-lauream	D3.1 Iniziative volte al sostegno e rafforzamento dei corsi di Dottorato di Ricerca	<ul style="list-style-type: none"> Collegio docenti del dottorato Coordinatore e Vicecoordinatore del Dottorato Commissione Didattica Commissione Internazionalizzazione
	D3.2 Iniziative a sostegno della internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca	

Tabella 20 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico D3 dell'Ambito Didattica

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra descritto sono focalizzati in particolare a misurare l'impatto delle azioni programmate sul rafforzamento dei percorsi offerti dal Dottorato di Ricerca.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			22/23 e 2022	23/24 e 2023	24/25 e 2024
	ID31 Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo	0,081	0,095	valore dell'anno precedente	valore dell'anno precedente

Tabella 21 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico D3 dell'Ambito Didattica

Obiettivo strategico D4: rafforzare i servizi agli studenti e alle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita



Il Dipartimento intende perseguire e rafforzare le attività volte alla realizzazione della strategia che vede centrale lo studente e le sue performance, in linea con l'orientamento di Ateneo. A tal fine, il Dipartimento intende continuare ad attuare, migliorandone l'efficacia, tutte le attività di orientamento in entrata, con particolare riferimento ai corsi di laurea triennali (D4.1), senza però trascurare ambiti di intervento anche su quelli magistrali, in coerenza con le esigenze del mondo del lavoro. Nello specifico, particolare attenzione verrà dunque ulteriormente posta alla promozione di varie attività volte a favorire la conoscenza dei propri corsi di studio e dei servizi offerti presso gli studenti delle scuole superiori, con riferimento anche all'obiettivo strategico D1. Il Dipartimento ha intenzione di continuare a favorire l'attività di placement, in modo da valorizzare le specificità dei profili di uscita dei propri corsi di studio, considerando le richieste che pervengono da imprese ed istituzioni regionali ed internazionali (D4.4).

In linea con le politiche di inclusività promosse dall'Ateneo, volte a garantire la prosecuzione degli studi in un'ottica di uguaglianza delle opportunità educative, il Dipartimento intende continuare a supportare non solo gli studenti appartenenti alle cosiddette fasce deboli, ma anche quelli che presentano difficoltà soggettive, in linea con l'obiettivo strategico D4.2.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
D4 Rafforzare i servizi agli studenti e alle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita	D4.1 Consolidamento delle attività di orientamento in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> • Presidenti Corsi di Studio • Commissione Didattica • Direttore di Dipartimento • Commissione Orientamento • Delegato all'Orientamento in entrata • Commissione Placement
	D4.2 Consolidamento delle attività di orientamento e di supporto agli studenti in itinere	
	D4.3 Potenziamento e rafforzamento delle attività di <i>placement</i> e di rapporto	

	con le Imprese in un'ottica circolare di orientamento	<ul style="list-style-type: none"> Delegato all'Orientamento in uscita
--	---	---

Tabella 22 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico D4 dell'Ambito Didattica

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra descritto sono focalizzati in particolare a misurare l'impatto delle azioni programmate sull'efficacia dell'azione di orientamento che vede al centro lo studente e le sue performance. Per questa ragione, tali indicatori si focalizzano sul grado di soddisfazione e sul livello dei servizi offerti.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			22/23	23/24	24/25
D4 Rafforzare i servizi agli studenti e alle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita	ID41 Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente	0,634	0,635	0,640	0,645
			2022	2023	2024
	ID42 Tasso di occupazione ad un anno dalla laurea dei laureati magistrali	78,3%	>=78%	>79%	>80%
	ID43 Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio	0,95	Valore dell'anno precedente	Valore dell'anno precedente	Valore dell'anno precedente
			22/23 e 2022	23/24 e 2023	24/25 e 2024
ID44 Rapporto studenti regolari/Docenti e riduzione di tale rapporto	53,568	<50	<50	<50	

Tabella 23 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico D4 dell'Ambito Didattica

RICERCA – Un ponte verso l’innovazione

La visione strategica del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali riguardo alla ricerca per il triennio 2022-2024 si fonda su alcuni pilastri fondamentali, in coerenza con le prospettive fissate dal Piano Strategico di Ateneo. Gli elementi essenziali così identificati riguardano il rafforzamento del capitale umano, l’incremento della qualità e competitività della ricerca prodotta dai suoi docenti, la valorizzazione del capitale umano esistente. Le strategie che il Dipartimento si propone di mettere in atto nel triennio 2022-2024 sono pertanto riconducibili all’obiettivo generale di garantire, e possibilmente potenziare, tali elementi.

L’attività di ricerca deve essere supportata da adeguati finanziamenti. L’Ateneo di Parma ha intrapreso un percorso estremamente meritorio inteso a promuovere la ricerca svolta all’interno dei suoi Dipartimenti nelle sue molteplici sfaccettature. Nell’ambito di tali linee di finanziamento l’attività di ricerca del Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali appare certamente coinvolta nelle linee FIL sia nella quota prodotti sia in quella premiale, che consente di rafforzare il coinvolgimento dei docenti in collaborazioni scientifiche internazionali (si veda l’Analisi SWOT relativa alla Ricerca dipartimentale). Non risulta invece coinvolta dal finanziamento connesso al cosiddetto bando “grandi attrezzature”, da cui il Dipartimento è stato escluso nel 2020 e 2021. Tale linea di finanziamento riguarda infatti Aree scientifiche che hanno necessità di dotarsi di strumentazioni tecniche di grande scala e pertanto non appare tra gli obiettivi di ricerca prioritari per il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali. Forti esigenze di finanziamento si riscontrano, invece, con riferimento all’assunzione, anche temporanea, di personale addetto alla ricerca, ad esempio nelle forme degli assegni di ricerca, soprattutto nei settori che hanno più difficoltà al reperimento di risorse esterne. Come già sottolineato nel Piano Strategico dipartimentale 2020 – 2022, la linea di investimento sul capitale umano appare cruciale per il futuro del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, così come l’investimento in grandi attrezzature può esserlo in altre aree disciplinari. Si auspica, conseguentemente, che le preziose risorse destinate dall’Ateneo al finanziamento di assegni di ricerca nei settori in cui l’attività di ricerca è più focalizzata sul capitale umano che sull’impiego di strumentazioni tecniche siano mantenute anche durante il periodo di validità del presente Piano, tramite la specifica linea di finanziamento attivata dall’Ateneo nel 2020 o – eventualmente – tramite linee alternative che abbiano la medesima finalità e prevedano un analogo investimento finanziario.

Appare inoltre rilevante dal punto di vista della ricerca dipartimentale il mantenimento – e, se possibile, l’incremento – delle risorse destinate alle borse di dottorato, segnalato anche negli ambiti riferiti alla didattica e all’internazionalizzazione. Come già evidenziato nell’Analisi SWOT relativa alla Ricerca dipartimentale, il rafforzamento del legame sinergico tra l’attività di ricerca del Dipartimento e il Dottorato di Ricerca in essere potrà rappresentare un tassello del più ampio progetto di miglioramento della qualità della produzione scientifica del Dipartimento. Similmente, sarebbe auspicabile la disponibilità di fondi per l’acquisto di dotazioni scientifiche, anche di carattere interdisciplinare, utili all’attività di ricerca di gruppi di docenti del Dipartimento. Inoltre, in linea con la volontà di sviluppare in modo strutturale programmi pluriennali di ricerca, il Dipartimento si impegnerà attivamente a monitorare le opportunità derivanti dal Bando PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) all’interno di tutte le 6 Missioni proposte, mettendosi inoltre a disposizione dell’Ateneo per incentivare la partecipazione dei propri ricercatori alle diverse attività di ricerca in ambito multidisciplinare.

Come segnalato anche nel Piano Strategico di Ateneo¹⁸, le azioni e i target previsti per l’attività di ricerca dei componenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali presuppongono che la fase di emergenza sanitaria da pandemia COVID-19 sia ormai stata superata. Possibili rallentamenti delle attività di ricerca condotte in presenza, al fine di ridurre il rischio di contagio da SARS-COV-2, renderebbero quindi necessaria la revisione degli obiettivi degli indicatori della ricerca del presente piano dipartimentale.

¹⁸ Piano strategico di Ateneo 2022-2024, p. 52.

Obiettivo strategico R1: rafforzare il capitale umano



La ricerca, ad ogni livello, necessita di personale preparato, intraprendente e motivato. È dunque fondamentale il rafforzamento del capitale umano, inteso in particolare come reclutamento di nuovi ricercatori. Ciò appare ancora più rilevante a fronte dell'obiettivo di rafforzare la competitività dei prodotti di ricerca del Dipartimento ed in particolare di accrescere la quota di prodotti eccellenti, come evidenziato anche nella "analisi SWOT" e nel successivo Obiettivo strategico R3. È comunque evidente che le politiche di Dipartimento discendono da quelle dell'Ateneo, che costituiscono quindi un vincolo al raggiungimento dei target di seguito definiti.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
R1 Rafforzamento del capitale umano	R1.1 Aumentare il personale addetto alla ricerca in particolare dei ricercatori di tipo A e B, compatibilmente con le risorse di bilancio e i fondi straordinari del PNRR in sintonia col piano di fabbisogno del personale e in coerenza con lo sviluppo dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • Commissione di Coordinamento ed Indirizzo
	R1.2 Facilitare, studiando percorsi dedicati e identificando i previsti e opportuni criteri di selezione, il reclutamento e la stabilizzazione di ricercatori e docenti che abbiano partecipato con successo a bandi nazionali e/o che intendono svolgere presso l'Università di Parma la loro attività di ricerca nell'ambito di borse ERC, Rita Levi Montalcini, MSCA, ecc.	

Tabella 24 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico R1 dell'Ambito Ricerca

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra descritto sono quelli definiti nel Piano Strategico di Ateneo 2022 - 2024:

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
R1 Rafforzamento del capitale umano	IR11 Incremento netto personale docente (numero di RTDA e RTDB reclutati meno il numero di docenti non più in servizio) nell'anno solare di riferimento	2	3	3	3

	IR12 Numero di chiamate di docenti e ricercatori da programmi di rientro e/o reclutati all'estero	0	Almeno una unità nel triennio
--	---	---	-------------------------------

Tabella 25 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico R1 dell’Ambito Ricerca

Obiettivo strategico R3: rendere la ricerca di Ateneo più competitiva attraverso programmi pluriennali di finanziamento a singoli ricercatori e gruppi interdisciplinari



Tra le iniziative meritorie intraprese dall’Ateneo di Parma per promuovere la ricerca svolta all’interno dei suoi Dipartimenti vi sono progetti di ricerca annuali o pluriennali rivolti sia ai ricercatori affermati che ai giovani ricercatori. L’obiettivo di tali progetti è quello di mettere i migliori gruppi di ricerca nella condizione di sviluppare ricerca di altissimo profilo e di favorire un rilancio dei gruppi che, per differenti motivi, non sono stati in grado di esprimere tutto il loro potenziale. Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali aderisce a tali obiettivi e si impegna sia a favorire l’attuazione dei progetti in corso, sia a promuovere la partecipazione ai programmi futuri.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
R3 Rendere la ricerca di Ateneo più competitiva attraverso programmi pluriennali di finanziamento a singoli ricercatori e gruppi interdisciplinari	R3.1 Favorire la partecipazione al programma di finanziamento incentivante riservato a docenti e ricercatori senior al fine di sostenere ricerche già affermate ovvero a forte contenuto innovativo e potenzialmente dirompenti	<ul style="list-style-type: none"> Direttore di Dipartimento Commissione Ricerca Delegato alla Ricerca e Presidente Comitato di Area 13
	R3.2 Favorire la partecipazione al programma di finanziamento incentivante riservato a ricercatori di età inferiore ai 40 anni per lo sviluppo di idee innovative da realizzare nel breve periodo (un anno)	
	R3.3 Favorire la partecipazione al programma di finanziamento premiale riservato ai Docenti che partecipano in qualità di PI a bandi europei (Horizon e ERC) ricevendo un rating di eccellenza ma i cui progetti non sono stati finanziati	

Tabella 26 – Azioni strategiche dell’obiettivo strategico R3 dell’Ambito Ricerca

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell’obiettivo strategico sopra descritto sono quelli definiti nel Piano Strategico di Ateneo 2022 – 2024 con l’aggiunta dell’indicatore:

- IR34 Percentuale delle pubblicazioni su riviste di classe A (aree non bibliometriche)

In coerenza con quanto già riportato nel Piano Strategico dipartimentale 2020 – 2022, l’indicatore IR34 si aggiunge all’indicatore di Ateneo “Percentuale delle pubblicazioni su riviste del primo quartile” (IR32), riferito alle sole aree bibliometriche. Come già segnalato nel capitolo “Analisi del contesto e risultati

raggiunti” del presente Piano Strategico, la quota di docenti del Dipartimento che afferiscono ad aree bibliometriche è estremamente esigua e l’indicatore calcolato su tali docenti potrebbe risultare estremamente volatile. Si ritiene quindi importante monitorare la quota di pubblicazioni in riviste identificate di “classe A” nelle aree non bibliometriche come indicatore della competitività dei prodotti della ricerca per la grande maggioranza dei docenti del Dipartimento (si veda al riguardo la discussione contenuta nel Capitolo 1 del presente Piano Strategico). Il valore iniziale dell’indicatore dipartimentale IR34 è calcolato come media dei valori nel quadriennio 2017-2020, considerata la notevole variabilità dei dati nella finestra temporale presa in esame nel Capitolo 1.

:

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
R3 Rendere la ricerca di Ateneo più competitiva attraverso programmi pluriennali di finanziamento a singoli ricercatori e gruppi interdisciplinari	IR31 Numero progetti di ricerca competitivi acquisiti	2	Almeno 6 nel triennio		
	IR32 Percentuale delle pubblicazioni su riviste del primo quartile (aree bibliometriche)	36%	>= 36%	>= 36%	>= 36%
	IR33 Numero prodotti della ricerca in rapporto al numero addetti (aree non bibliometriche)	1.8	>= 1.8	>= 1.9	>= 2
	IR34 Percentuale delle pubblicazioni su riviste di classe A (aree non bibliometriche)	35%	>= 35%	>= 35%	>= 35%

Tabella 27 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico R3 dell’Ambito Ricerca

Obiettivo strategico R4: valorizzare il capitale umano esistente e migliorare i processi amministrativi



Nell’ambito di un Ateneo pubblico, le fonti primarie di finanziamento devono essere quelle pubbliche, nazionali o internazionali. Mentre le risorse sono scarse, le procedure amministrative per la presentazione delle domande sono molto complesse. In tale ambito, il Dipartimento si impegna a collaborare a tutte le attività di Ateneo finalizzate al miglioramento dei processi che portano alla stesura di progetti competitivi. Il Dipartimento si impegna inoltre, anche con il supporto dell’Ateneo, a mettere a disposizione in modo continuativo informazioni relative ai bandi e alle modalità di partecipazione. Similmente, in continuità con gli obiettivi del Piano Strategico dipartimentale 2020 – 2022, permane l’obiettivo di dare il giusto rilievo alla migliore produzione scientifica, in particolare considerando meccanismi di premialità per chi produce pubblicazioni di impatto e trovando forme di divulgazione dei risultati ottenuti, in modo da aumentarne la visibilità, anche al di fuori della comunità scientifica di riferimento. Attraverso il miglioramento del livello medio della ricerca e, soprattutto, l’aumento del numero di lavori scientifici di alto impatto sarà

inoltre possibile aumentare in futuro la capacità del Dipartimento di reperire risorse da bandi competitivi nazionali e internazionali.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
R4 Valorizzare il capitale umano esistente e migliorare i processi amministrativi per la ricerca	R4.1 Incentivazione alla realizzazione di grandi progetti di ricerca, nazionali ed internazionali, anche in ottica multidisciplinare	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • Delegato alla ricerca • Commissione Ricerca • Direttore di Centro • Presidente Comitato di Area 13
	R4.2 Creazione di un sistema premiale a vantaggio dei Docenti che migliorino le prestazioni in termini di reperimento di risorse da bandi competitivi	
	R4.3 Rafforzamento organizzativo delle attività dedicate alla ricerca competitiva nazionale ed internazionale e snellimento dei processi amministrativi	
	R4.4 Organizzazione di eventi nazionali e internazionali per promuovere la ricerca di Ateneo e il sistema Parma	
	R4.5 Incentivo alla partecipazione a eventi periodici di formazione e informazione dedicati in particolare ai nuovi RTD e personale TA della ricerca	

Tabella 28 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico R4 dell’Ambito Ricerca

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell’obiettivo strategico sopra descritto sono quelli definiti nel Piano Strategico di Ateneo 2022 – 2024:

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
R4 Valorizzare il capitale umano esistente e migliorare i processi amministrativi per la ricerca	IR41 Numero di progetti di ricerca competitivi presentati a livello di Dipartimento	8	>8	>8	>8
	IR42 Importo totale di progetti acquisiti nell’anno da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi	200.000	Almeno 500.000 nel triennio		

Tabella 29 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico R4 dell’Ambito Ricerca

TERZA MISSIONE – Ateneo e Società

Alla luce dell’analisi (storica e prospettica) sulle attività riconducibili alla Terza Missione svolta nelle pagine precedenti, qui di seguito vengono esplicitati i due principali obiettivi strategici e le conseguenti azioni. Il loro pieno conseguimento dipenderà, in misura rilevante, dal progressivo ritorno alla normalità dopo la pandemia.

Obiettivo strategico TM1: condividere la conoscenza



Per l’obiettivo TM1 sono individuate le seguenti priorità a livello di Dipartimento:

- la celebrazione, ritornando alla modalità in presenza, del *Placement Day*, momento fondamentale per avvicinare gli studenti alle più importanti realtà imprenditoriali parmensi (e non solo);
- il dedicare una crescente attenzione al tema delle competenze finanziarie della popolazione, con l’obiettivo di incrementarle mediante l’organizzazione di specifiche iniziative di educazione finanziaria. Tali iniziative saranno progettate ed erogate avendo una specifica attenzione per le categorie finanziariamente fragili;
- l’approfondimento dei contenuti operativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al fine di individuare gli ambiti dove rafforzare le partnership sia con il mondo istituzionale, sia con la comunità delle imprese tenendo conto che la “duplice transizione, ecologica e digitale”, rappresenta la quintessenza del Piano.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
TM1 Condividere la conoscenza	TM1.1 Promuovere presso il personale docente la proposta e la partecipazione ad eventi di <i>public engagement</i> .	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • Delegato alla TM • Commissione TM
	TM1.2 Rilanciare e consolidare le attività di <i>public engagement</i> avviate prima dell’insorgere della pandemia COVID-19, con particolare riguardo al programma “Facciamo Conoscenza”.	
	TM1.3 Strutturare e potenziare le attività di comunicazione e disseminazione delle iniziative di Terza Missione, anche avvalendosi delle potenzialità offerte dal nuovo portale web di Ateneo.	

Tabella 30 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico TM1 dell’Ambito Terza Missione

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell’obiettivo strategico sopra descritto sono finalizzati a valutare l’efficacia delle azioni programmate su:

- Incremento dell’offerta di eventi divulgativi organizzati dal Dipartimento;
- Attrattività e grado di soddisfazione dei partecipanti.

L'introduzione di indicatori relativi alla qualità e al gradimento (ITM12 e ITM13) focalizza le attività sull'aumento di attrattività e di engagement, combinato con un incremento controllato e selettivo del numero di eventi proposti (ITM11), focalizzati sull'efficacia delle azioni.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
TM1 Condividere la conoscenza	ITM11 Numero di eventi divulgativi organizzati dai docenti del Dipartimento	Non attendibile	12	15	15
	ITM12 % di risposte positive in test di rilevazione della soddisfazione dei partecipanti (come Ateneo)	Non disponibile	60%	65%	70%

Tabella 31 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico TM1 dell'Ambito Terza missione

Obiettivo strategico TM4: Sviluppare l'imprenditorialità accademica, i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo



Per il raggiungimento dell'obiettivo TM4 sono individuate le seguenti priorità a livello di Dipartimento:

- il rafforzamento della formazione continua, mediante il coinvolgimento del personale docente del Dipartimento nelle attività di docenza;
- lo sviluppo delle potenziali relazioni con gli incubatori d'impresa esistenti sul territorio cittadino, quali per esempio "Le Village by CA", al fine di favorire l'imprenditorialità giovanile mediante il lancio di start-up e spin-off.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
TM4 Sviluppare l'imprenditorialità accademica e i rapporti con il tessuto produttivo	TM4.1 Rilancio dell'imprenditorialità accademica giovanile mediante formazione specifica, incentivazione e sostegno alla creazione di spin-off/start-up innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Commissione TM • Delegato alla TM
	TM4.2 Rilancio e ulteriore facilitazione e ottimizzazione delle relazioni con il tessuto produttivo del territorio, inclusa la convergenza sinergica di tutti gli ambiti di interlocuzione (es. placement, tirocini, trasferimento tecnologico, progettualità congiunta per bandi competitivi), per un nuovo modello	

	collaborativo che favorisca anche l'incremento delle attività conto terzi	
	TM4.3 Coinvolgimento attivo del Dipartimento nella progettualità di Ateneo per la messa a punto di nuovi modelli socioeconomici e culturali per il rilancio sostenibile del territorio montano	
	TM4.4 Rafforzamento della formazione continua, mediante il coinvolgimento del personale docente del Dipartimento nelle attività di docenza	

Tabella 32 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico TM4 dell'Ambito Terza Missione

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra descritto sono finalizzati a valutare l'efficacia delle azioni programmate.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
	ITM41 Numero di convenzioni	7	Incremento di almeno 1 rispetto all'anno precedente	Valore dell'anno precedente	Valore dell'anno precedente

Tabella 33 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico TM4 dell'Ambito Terza missione

INTERNAZIONALIZZAZIONE – Incontro al mondo

I due obiettivi strategici perseguiti dal Dipartimento sono gli stessi contenuti nell'ultimo aggiornamento del Piano Strategico di Ateneo, vale a dire: *“miglioramento dell’attrattività internazionale dell’Ateneo”* (INT1) e *“incrementare e diversificare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo”* (INT2). I due obiettivi saranno evidentemente perseguiti nei limiti delle competenze del Dipartimento e con riferimento alle sue specificità.

Il primo obiettivo strategico *“miglioramento dell’attrattività internazionale dell’Ateneo”* (INT1), ha lo scopo di affrontare una storica debolezza del nostro Dipartimento/Ateneo in termini di attrazione di studenti internazionali e di coinvolgimento di docenti stranieri. Le azioni da intraprendere riguardano innanzitutto il rafforzamento dell’offerta formativa in lingua veicolare attraverso la creazione di corsi di laurea, di indirizzi o di singoli insegnamenti in lingua inglese (INT 1.1). Per sostenere il passaggio dei docenti da un insegnamento in lingua italiana ad un insegnamento in lingua veicolare sarà possibile usufruire dei servizi offerti dal nuovo Centro Linguistico che offre corsi di formazione per docenti che si accingono a insegnare in lingua veicolare (INT 1.2). Un arricchimento dell’offerta formativa in inglese è anche il presupposto per la creazione di nuove doppie titolazioni sia in ambito europeo che extraeuropeo. L’unico vincolo qui è infatti la difficoltà dei potenziali partner di identificare un numero sufficiente di corsi in lingua inglese. L’impronta internazionale del nostro Ateneo sarà resa più marcata accrescendo il contributo di docenti internazionali all’interno dei corsi d’insegnamento attraverso un utilizzo diffuso e sistematico della modalità telematica o mista, coinvolgendo in primo luogo docenti stranieri delle Università partner. A questo fine è in fase di approvazione il progetto Wide che incentiva i Dipartimenti a sperimentare nei singoli corsi d’insegnamento forme flessibili di cooperazione con docenti e studenti stranieri (affidamento di ore di lezione a docenti stranieri, ore di codocenza con docenti stranieri, lavori di progetto fra studenti di Università di diversi Paesi sotto la guida dei rispettivi docenti, nuovi corsi di insegnamento congiunti con classi miste da introdurre in offerta formativa etc.) (INT 1.3). Questo programma persegue due finalità distinte, in linea con le nuove priorità europee: quello della inclusività perché riesce a coinvolgere anche studenti che non sono in condizioni di effettuare periodi di mobilità fisica; e quello di accrescere le competenze digitali di docenti, studenti e personale amministrativo. Infine, funzionale a migliorare l’attrattività internazionale del nostro Dipartimento, è il rafforzamento delle politiche di accoglienza da realizzare in sintonia con l’azione dell’Ateneo, con particolare riguardo al problema del reperimento di un alloggio a condizioni accessibili (INT 1.4).

Il secondo obiettivo strategico, *“incrementare e diversificare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo”*, consiste nell’incrementare e diversificare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo cercando di riprendere il trend di crescita interrotto dalla pandemia. Il nostro Dipartimento deve a tal fine allineare la propria azione alle nuove priorità identificate nel programma Erasmus 2021-2027. Il nuovo programma offre una gamma di interessantissime opportunità nei campi della mobilità fisica di scambio, resa adesso più flessibile nei tempi e nei modi, della didattica mista, della creazione di reti ed alleanze, dell’allargamento della mobilità outgoing a partner non europei, del rinnovamento dei contenuti dei Corsi di Studio (INT 2.1; INT 2.2). All’interno del Programma Erasmus un posto particolare riveste il Progetto delle European Universities. Il nostro Ateneo si candiderà al prossimo bando con l’Alleanza denominata *“GREEN UNIVERSITIES”* appena costituita (INT 2.3). Il nostro Dipartimento dovrà fare la sua parte per sostenere la candidatura attraverso le iniziative che verranno promosse a livello di Ateneo. Un’attenzione particolare va anche rivolta al programma Overworld-Overseas, che rappresenta un punto di forza della partecipazione del nostro Dipartimento nell’ambito delle azioni di internazionalizzazione dell’Ateneo. I tantissimi accordi stipulati dal nostro Dipartimento in questi ultimi anni rappresentano un immenso patrimonio culturale che dovrà essere pienamente valorizzato anche a mezzo di un attento monitoraggio e di un imprescindibile aggiornamento dei protocolli d’intesa. Il Dipartimento in ambito Overworld-Overseas si prefigge, in linea con le nuove priorità europee, (a) di potenziare le partnership esistenti con nuovi accordi in aree particolarmente sensibili (che prevedano anche progettualità di didattica mista, i.e. azione KA1 BIP e

programma Wide), (b) di accrescere la mobilità dei docenti e (c) di sviluppare la digitalizzazione dei processi.

Obiettivo Strategico INT1: migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo



Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
<p>INT 1 Migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo</p>	<p>INT 1.1 Progettazione di percorsi didattici e di ricerca internazionali anche attraverso l'attivazione di corsi di studio, di indirizzi e di singoli insegnamenti in lingua veicolare e la creazione di nuovi doppi titoli, operando sia sul triennio che sulle magistrali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • Commissione di Coordinamento ed Indirizzo • CMI
	<p>INT1.2 Promozione dei percorsi formativi offerti dal Centro Linguistico, per: 1) elevare la competenza linguistica di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo del Dipartimento anche in previsione dell'ottenimento di Certificazioni Internazionali; 2) preparare ed incentivare i nostri docenti ad insegnare in lingua veicolare; 3) elevare la conoscenza dell'italiano degli studenti stranieri</p>	
	<p>INT1.3 Introduzione di azioni e misure inclusive volte all'ampliamento delle opportunità internazionali per studenti e docenti ("Internationalization at home") attraverso progetti di didattica a distanza e mista nell'ambito del Programma WIDE</p>	
	<p>INT1.4 Promozione dei servizi offerti dall'Ateneo per migliorare le condizioni di accoglienza delle studentesse e degli studenti e dei docenti stranieri, con particolare riguardo al problema degli alloggi.</p>	

Tabella 34 — Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico INT1 dell'Ambito Internazionalizzazione

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra descritto sono:

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			22/23	23/24	24/25
INT 1 (*) Migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo	INT11 Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L, LM) che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero	2,04% (A.A. 20/21)	Non inferiore al valore iniziale		
	IINT12 Numero di corsi L, LM impartiti in lingua veicolare	1 (A.A. 20/21)	+ 1 nel triennio		
	INT 13 Numero di doppie titolazioni	5 (A.A. 20/21)	+3 nel triennio		
	INT14 Numero di nuovi accordi con Atenei esteri (UE e extra UE)	108 (A.A. 21/22)	+ 6 nel triennio		

Tabella 35 -- Indicatori e target dell'obiettivo strategico INT1 dell'Ambito Internazionalizzazione

Obiettivo strategico INT2: incrementare e diversificare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale amministrativo



Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
INT2 Incrementare e diversificare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo	INT2.1 Rilancio della mobilità di scambio di studenti e docenti nell'ambito delle nuove linee programmatiche e delle nuove priorità strategiche del Programma Europeo Erasmus 2021/2027	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • Commissione di Coordinamento ed Indirizzo • CMI
	INT 2.2 Varo di progetti di mobilità mista e di programmi intensivi in modalità mista come previsti dall'azione KO1 del Programma Erasmus	
	INT 2.3 Creazione e sviluppo di reti universitarie europee ed internazionali anche attraverso il sostegno e la partecipazione alla costituita Alleanza "EU Green Universities	
	INT 2.4 Monitoraggio, aggiornamento e valorizzazione degli Accordi Overworld	

Tabella 36 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico INT2 dell'Ambito Internazionalizzazione

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra descritto sono:

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			22/23	23/24	24/25
INT2 (*) Incrementare e diversificare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo	IINT21 Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti	3,3 % (A.A.2020/21)	Raggiungere il 4% nel triennio		
	IINT22 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	13,4% (A.2020/21)	Non inferiore al valore iniziale		
			22/23	23/24	24/25
	IINT23 Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	25% ^a (A.2020/21)	--- ^b	Non inferiore al valore iniziale	Non inferiore al valore iniziale
	IINT24 Numero di progetti di mobilità Erasmus e Wide approvati	0	3 nel triennio		
	IINT25 Mobilità docenti verso Atenei extra-UE nell'ambito della KA131 (Erasmus programme 2021-2027).	0	1	1	1

Tabella 37 – Indicatori e target obiettivo strategico INT2 dell'Ambito Internazionalizzazione

^a i dati definitivi saranno probabilmente disponibili a novembre

^b Nell'A.A. 2022/23, i dottorandi frequenteranno i corsi a Parma e a Ferrara. La mobilità all'estero si svolgerà nell'A.A. 2023/24.

3. OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI

Gli obiettivi strategici trasversali investono trasversalmente gli Ambiti strategici di cui al capitolo 2. Dalla realizzazione di tali obiettivi trarrà beneficio l'intera struttura in termini di competitività e di efficienza.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli obiettivi e le azioni strategiche delineate in ambito di sostenibilità, in coerenza con il piano strategico di Ateneo, derivano dall'analisi del contesto del Dipartimento, in linea con quanto previsto nell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015.

Per il triennio 2020-2022, gli obiettivi strategici in ambito di sostenibilità si sviluppano nel controllo della gestione ambientale, nella definizione di strategie operative e innovazione per la sostenibilità e nel Public engagement, coinvolgimento interno e comunicazione della sostenibilità. A livello di Ateneo, infatti, è in programma la definizione di un efficace sistema per la misura e il monitoraggio degli indicatori di sostenibilità ambientale, quale fase propedeutica alla corretta definizione di ogni successiva azione di programmazione strategica. A questo primo ambito, che assume priorità soprattutto per il primo anno di pianificazione, si affiancano e susseguono due ulteriori riferimenti, costituiti rispettivamente dalla realizzazione di strategie per la riduzione dell'impatto ambientale e dal rafforzamento delle attività di comunicazione della sostenibilità. Per favorire il conseguimento degli obiettivi strategici, l'Ateneo intende attivare nel prossimo triennio un nuovo servizio dedicato al riordino organico ed istituzionale delle azioni in materia di sostenibilità. Il Dipartimento, in linea con la pianificazione di Ateneo intende perseguire gli obiettivi di seguito delineati come naturale sviluppo e in stretta sinergie con gli obiettivi e le azioni individuate a livello di Ateneo. Sotto il profilo della rendicontazione, in particolare, il gruppo che si occupa della redazione del bilancio di sostenibilità dell'Ateneo è coordinato e composto in ampia parte da docenti del Dipartimento.

Obiettivo strategico SO2: sviluppare l'economia circolare



L'ateneo intende sviluppare azioni di economia circolare mediante tre principali linee di intervento connesse alla gestione del ciclo dell'acqua e al recupero delle risorse idriche; alla prevenzione dei rifiuti e incremento della raccolta differenziata; alle iniziative di *Green public procurement* (GPP)

Con riferimento agli aspetti idrici, l'azione strategica si basa sullo sviluppo delle iniziative già intraprese dall'Ateneo rivolte al risparmio della risorsa idrica e alla conseguente limitazione della generazione di reflui urbani, mediante il recupero delle acque meteoriche da utilizzare nei servizi igienici degli edifici ed irriguo per le zone verdi.

In ambito di rifiuti e raccolta differenziata, il tema principale riguarda la riduzione alla fonte dei rifiuti e lo sviluppo di iniziative di riorganizzazione della raccolta differenziata. Riguardo il primo ambito le principali iniziative riguardano lo sviluppo di politiche di limitazione della stampa su carta nelle attività didattiche e di ricerca e la realizzazione di progetti rientranti nello schema quadro *UniPR plastic free* (quali, ad esempio, la produzione e distribuzione di borracce a marchio UniPR, l'adesione a "*Rivending*"). La gestione delle frazioni differenziabili, ed in particolare della frazione umida, oltre che la riduzione degli sprechi e dei consumi di alimenti, saranno perseguite anche mediante soluzioni aderenti ai principi di

green public procurement (GPP). Sui medesimi principi dovrà basarsi tutta la strategia di Ateneo per l'acquisizione di nuovi beni e servizi.

Il Dipartimento sostiene le politiche di Ateneo in ambito di economia circolare provvedendo a informare e sensibilizzare tutti coloro che abitano gli spazi del Dipartimento e ne utilizzano le strutture (studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo, collaboratori). Sono, inoltre, in corso di programmazione interventi per organizzare la manutenzione ordinaria e straordinaria degli infissi, in ottica anche di risparmio ed efficientamento energetico.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
SO2 Sviluppare l'economia circolare	SO2.1 Riduzione dei consumi idrici, anche mediante soluzioni di recupero e riuso.	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • RAG
	SO2.2 Riduzione della produzione dei rifiuti e incremento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata.	
	SO2.3 Incentivazione delle politiche di <i>green public procurement</i> (GPP)	

Tabella 38 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico trasversale SO2

Indicatori

Gli indicatori relativi all'obiettivo strategico SO2 sono riportati nella seguente tabella. Per gli indicatori ISO21 e ISO22 si ritiene che l'unità di misura in euro evidenzia anche l'aspetto economico delle azioni di sostenibilità. Per gli indicatori ISO21, ISO22 e ISO23 vengono mantenuti i Valori iniziali e i Target per il triennio definiti a livello di Ateneo in quanto ISO21 e ISO23 non sono calcolabili con riferimento ai Dipartimenti mentre l'indicatore ISO22 risulta non significativo (valore iniziale pari a 0) in ragione delle condizioni specifiche dell'ultimo periodo e il quasi totale trasferimento on line della maggior parte delle attività dipartimentali.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
SO2 Sviluppare l'economia circolare	ISO21 Riduzione dei consumi idrici	507.950 euro	484.103 euro	333.074 euro	302.868 euro
	ISO22 Riduzione del consumo di carta	43.000 euro	35.000 euro	30.000 euro	25.000 euro
	ISO23 Quantità di rifiuto residuo prodotto	59.950 kg	55.000 kg	50.000 kg	45.000 kg
	ISO24 Numero beni dismessi e donati per il riuso	0	0	0	0

Tabella 39 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico trasversale SO2

Obiettivo strategico SO3: promuovere e divulgare i principi dello sviluppo sostenibile



Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
SO3 Promuovere e divulgare i principi dello sviluppo sostenibile	SO3.1 Aumento, nell'offerta formativa di Ateneo, dei contenuti inerenti lo sviluppo sostenibile, nella sua accezione più ampia (ambientale, economica e sociale).	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • Presidenti Corso di Studio • Commissione didattica
	SO3.2 Incentivazione della partecipazione attiva di studenti e personale universitario alla proposta e organizzazione di eventi finalizzati alla divulgazione dei principi fondanti della sostenibilità.	
	SO3.3 Attivazione di piani formativi specifici sulla sostenibilità, ivi compreso <i>green public procurement</i> per il personale coinvolto nella gestione degli approvvigionamenti.	
	SO3.4 Attivazione di un sistema di <i>reporting online</i> dei dati rappresentativi della performance dell'Ateneo nei principali ambiti della sostenibilità, inclusa la <i>Carbon Footprint</i> .	

Tabella 40 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico trasversale SO3

Indicatori

Gli indicatori relativi all'obiettivo strategico SO3 sono riportati nella seguente tabella

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
SO3 (*) Promuovere e divulgare i principi dello sviluppo sostenibile	ISO31 Numero di insegnamenti che trattino tematiche di sostenibilità	12	13	14	15
	ISO32 Numero ore di formazione seguito dal personale del Dipartimento di competenza in ambito di sviluppo sostenibile	0	10	15	20
	ISO33 Numero eventi di public engagement organizzati in ambito di sviluppo sostenibile	3	12	12	14

Tabella 41 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico trasversale SO3

ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Come parte del Sistema di AQ dell'Università di Parma, il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali favorisce l'azione del proprio Presidio della Qualità Dipartimentale (PQD) per la raccolta di documentazione statistica e per la predisposizione di un rapporto annuale sulla Assicurazione della Qualità delle attività dipartimentali. Tali azioni ogni anno contribuiscono alla verifica della realizzazione di quanto programmato nella pianificazione strategica. Inoltre, il PQD collabora con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti per garantire il monitoraggio dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti (questionari OPIS).

Nello specifico, il PQD (art.15 Regolamento del Dipartimento):

a) assicura il monitoraggio dei processi, degli inter-processi e delle procedure di Assicurazione della Qualità, di autovalutazione, riesame e miglioramento dei Corsi di Studio, di Ricerca e di Terza Missione a livello di Dipartimento;

b) assicura il corretto flusso informativo da e verso il Presidio di Assicurazione della qualità, il Nucleo di Valutazione e le Commissioni paritetiche Docenti-Studenti del Dipartimento;

c) propone al Presidio di Assicurazione della Qualità l'adozione di strumenti comuni per l'Assicurazione della qualità e l'erogazione di attività formative ai fini della loro applicazione;

d) fornisce supporto ai corsi di studio, ai RAQ, ai Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio per le attività proprie dell'Assicurazione della Qualità.

Le azioni messe in atto dal PQD sono elaborate in modo coordinato con il [Presidio di Qualità di Ateneo](#), che organizza incontri trimestrali di coordinamento con tutti i PQD dei vari dipartimenti. Tali azioni vengono descritte in maniera dettagliata nel documento relativo agli obiettivi annuali di AQ del Dipartimento nell'ambito della formazione, della ricerca e della terza missione. In tale documento viene delineato il quadro delle responsabilità, delle modalità e delle tempistiche associate agli interventi coordinati dal PQD.

A seguito della visita di accreditamento ANVUR del 2019, la commissione di esperti valutatori ha espresso giudizi molto positivi per il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali relativamente ai seguenti requisiti di qualità per la Ricerca e la Terza Missione: "Definizione delle linee strategiche" (R4.B.1), "Valutazione dei risultati e interventi migliorativi" (R4.B.2), "Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse" (R4.B.3) e "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca" (R4.B.4). Inoltre, sempre a seguito della visita di accreditamento ANVUR del 2019, il Corso di Laurea Triennale "Economia e Management (Classe di Laurea L-18)" è stato accreditato con punteggi positivi in tutti i requisiti (R3) di qualità relativi alla didattica erogata. Tale esito positivo della visita di accreditamento è sicuramente un segnale incoraggiante per tutti gli attori che nel Dipartimento sono impegnati per la corretta gestione dei processi di AQ. Tuttavia, la spinta autovalutativa deve essere continuamente sostenuta, anche per favorire anche la qualità dei rapporti con gli utenti esterni (in primis gli studenti) che trovano soddisfacenti i servizi offerti dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali.

Nel Piano Strategico 2020-2022, pubblicato prima della pandemia causata dal COVID-19, era stata ipotizzata dal PQD una ulteriore azione di AQ. Si prevedeva (in collaborazione con il Direttore di Dipartimento) di organizzare momento di valutazione periodica (provvisoriamente denominato "Giornata del Riesame per il Dipartimento") da collocare all'interno del periodo marzo-aprile di ogni anno. In tale occasione, l'Assemblea del Dipartimento avrebbe potuto prendere visione dei contenuti delle relazioni annuali del PQD e della CPDS, oltre ad alcuni documenti di valutazione predisposti dalle Commissioni Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione. Purtroppo per tale azione non è stato possibile procedere in modo operativo, ma si spera che il ritorno alla normalità potrà consentire nel triennio 2022-2024 di ritornare sulla progettazione di tale iniziativa.

Obiettivo strategico AQ1: verificare la messa a sistema dei processi di AQ nella didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione

Il PQD in questi anni ha coordinato le azioni degli attori impegnati all'interno del sistema di AQ della didattica per il Dipartimento, sviluppando una serie di contatti e procedure per mantenere aggiornato il monitoraggio dei processi in corso.

Nel prossimo triennio, oltre a consolidare la gestione di tale monitoraggio con la collaborazione dei Presidenti dei Corsi di Studio, dei Manager per la Qualità della Didattica e tutti gli altri soggetti, il PQD intende approfondire e confrontare le valutazioni espresse nelle relazioni annuali dei docenti RAQ.

Obiettivo strategico AQ2: assicurare la Qualità delle attività di Internazionalizzazione

Il PQD in questi anni ha coordinato le azioni delle Commissioni Ricerca e Terza Missione all'interno del sistema di AQ della Ricerca e Terza Missione per il Dipartimento. Nel corso del triennio saranno consolidate le procedure orientate al monitoraggio dei processi in corso. In particolare, saranno esaminati i sistemi di misurazione e valutazione dei processi di AQ collegati alla campagna di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2015-2019.

Obiettivo strategico AQ3: assicurare la Qualità della Formazione di terzo livello

Nel corso del prossimo triennio il PQD intende mantenere un impegno per favorire il coinvolgimento attivo del personale docente e tecnico amministrativo (didattica e ricerca) nei processi di AQ. In primo luogo, saranno organizzati incontri di aggiornamento sul sistema di AQ di didattica e ricerca. Inoltre, il PQD intende rinnovare la collaborazione per la didattica erogata agli studenti all'interno dell'insegnamento "La Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nelle Università in Italia" durante I semestre dell'a.a. 2021-2022

Obiettivo strategico AQ4: ottimizzare la Customer Satisfaction

Il PQD in questi anni ha monitorato le azioni dei vari Corsi di Studio relativamente alla assicurazione della continuità nelle consultazioni sistematica delle parti interessate (stakeholders). Nel triennio il PQD conferma l'impegno per analizzare le modalità organizzative messe in campo per le attività dei Comitati di Indirizzo del Dipartimento.

Obiettivo strategico AQ5 – Consolidamento e monitoraggio delle attività della CPDS

Ogni anno viene richiesta al PQD la compilazione di una griglia per le valutazioni e osservazioni rispetto ai diversi requisiti di AVA2 con riferimento alla relazione annuale della CPDS (per esempio, quella del 2020 è stata consegnata a febbraio 2021). Per l'anno 2021, l'obiettivo specifico del PQD del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali è stato quello di organizzare un incontro con una rappresentanza/delegazione della CPDS, al fine di discutere i contenuti della griglia e formulare suggerimenti per le azioni della CPDS nello stesso anno 2021.

Nel prossimo triennio, oltre a confermare l'incontro con la rappresentanza della CPDS, il PQD ipotizza di confrontare i risultati della valutazione con un focus group nel quale saranno invitati alcuni studenti dei Corsi di Studio del Dipartimento.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
AQ1 Consolidamento e monitoraggio dei processi di AQ relativi alla didattica erogata all'interno del Dipartimento	AQ11 – Misurazione e valutazione dei processi di AQ attuati dai CdS del Dipartimento	<ul style="list-style-type: none"> PQD del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e tutti gli attori coinvolti nei processi di AQ del Dipartimento
AQ2 Consolidamento e monitoraggio dei processi di AQ relativi alla ricerca e terza missione del Dipartimento	AQ21 – Misurazione e valutazione dei processi di AQ della ricerca e terza missione del Dipartimento	
AQ3 Consolidamento delle attività di formazione verso gli attori di AQ del Dipartimento	AQ31 – Progettazione di nuove attività di formazione verso gli attori di AQ del Dipartimento AQ32 – Consolidamento delle attività di formazione verso gli studenti del Dipartimento	
AQ4 Consolidamento e monitoraggio delle attività dei Comitati di Indirizzo	AQ41 – Misurazione e valutazione delle attività dei Comitati di Indirizzo	
AQ5 Consolidamento e monitoraggio delle attività della CPDS	AQ51 – Supporto e valutazione delle attività della CPDS	

Tabella 42 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico trasversale di Assicurazione della Qualità (AQ).

Indicatori

Gli indicatori individuati per monitorare il raggiungimento degli obiettivi strategici sopra descritti sono delineati nella seguente Tabella; il valore iniziale dell'indicatore corrisponde al valore in essere nell'anno 2021.

Obiettivo strategico	Indicatore	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024

AQ1 Consolidamento e monitoraggio dei processi di AQ relativi alla didattica erogata all'interno del Dipartimento	IAQ11 Redazione del report con risultati di valutazione in base alla griglia comparativa delle relazioni dei docenti RAQ	1	1	1	1
AQ2 Consolidamento e monitoraggio dei processi di AQ relativi alla ricerca e terza missione del Dipartimento	IAQ21 Redazione del report con risultati dello stato di avanzamento delle azioni di Ricerca e Terza Missione rispetto ad indicatori/target fissati nei Piani Strategici Dipartimentali	1	1	1	1
AQ3 Consolidamento delle attività di formazione verso gli attori di AQ del Dipartimento	IAQ31 Numero di report relativi ad incontri con MQD, studenti, Presidenti di CdS	1	2	2	2
AQ4 Consolidamento e monitoraggio delle attività dei Comitati di Indirizzo	IAQ41 Numero di report relativi al monitoraggio dei Comitati di Indirizzo per i CdS del Dipartimento	1	1	1	1
AQ5 Consolidamento e monitoraggio delle attività della CPDS	IAQ51 Report con commenti alla griglia di valutazione della CPDS.	1	1	1	1
	IAQ52 Report con risultati di un focus group nel quale sono coinvolti gli studenti rappresentanti nella CPDS.	0	1	1	1

Tabella 43 – Indicatori e target degli Obiettivi strategici trasversali di Assicurazione della qualità

EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA

Obiettivo strategico AMM1: sviluppare l’innovazione, la digitalizzazione e il miglioramento dei processi amministrativi



Il Dipartimento intende partecipare al consolidamento ed allo sviluppo dei processi organizzativi, già avviati dall’Ateneo, attraverso il potenziamento, a livello interno, delle indagini conoscitive.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
AMM1 Sviluppare l’innovazione, la digitalizzazione e il miglioramento dei processi amministrativi	AMM1.1 Mappatura, analisi e semplificazione dei processi amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • RAG
	AMM1.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi	
	AMM1.3 Potenziamento e razionalizzazione delle indagini di rilevazione della soddisfazione degli utenti sui servizi tecnici e amministrativi	
	AMM1.4 Aggiornamento della Carta dei servizi e adozione del Catalogo dei servizi interni.	

Tabella 44 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale AMM1

Indicatori

La misurazione degli effetti ottenuti mediante la realizzazione delle azioni strategiche si basa sui risultati annuali delle indagini sulla soddisfazione dell’utenza del progetto Good Practices. In particolare, si conteggiano con media pesata le risposte positive alle domande poste agli stakeholder relativamente al miglioramento complessivo percepito in termini qualitativi dei servizi tecnici e amministrativi. Il valore iniziale è la media del triennio precedente.

Per il Dipartimento sono mantenuti valori iniziale e Target per il Triennio stabiliti a livello di Ateneo.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024

AMM1 Sviluppare l'innovazione, la digitalizzazione e il miglioramento dei processi amministrativi	IAMM11 Risultati complessivi dell'indagine di gradimento dei servizi	22,3%	Almeno 25% di risposte pienamente positive	Almeno 25% di risposte pienamente positive	Almeno 25% di risposte pienamente positive
---	--	-------	--	--	--

Tabella 45 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico trasversale AMM1

PERSONALE

Obiettivo strategico AMM2: valorizzare le risorse umane, promuovere una maggiore diffusione e il miglioramento della cultura della valutazione.



Il Dipartimento si rende disponibile a supportare, in linea con la strategia di Ateneo, il processo di sviluppo e miglioramento delle risorse umane attraverso azioni interne di confronto con il personale volte ad una maggiore valorizzazione delle risorse umane ed al potenziamento della cultura della valutazione.

Il Dipartimento è disponibile a valutare e sperimentare nuove idee e regole per assicurare efficienza e benessere organizzativo; mettere in atto azioni per dare risposte efficaci ai mutamenti dei contesti lavorativi che evolvono con continuità e rapidità.

In questo ambito il Dipartimento ritiene fondamentale avviare percorsi di riflessione in materia di benessere lavorativo e conciliazione dei tempi di lavoro e famigliari, anche mediante l'individuazione di buone prassi lavorative e la sensibilizzazione e formazione in tema.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
AMM2 valorizzare le risorse umane, promuovere una maggiore diffusione e il miglioramento della cultura della valutazione	AMM2.1 Valorizzazione delle competenze e dei profili professionali	<ul style="list-style-type: none"> Direttore di Dipartimento RAG
	AMM2.2 Realizzazione di iniziative formative rivolte a rafforzare il senso di appartenenza all'Istituzione, migliorare la cultura e la competenza della valutazione, potenziare specifici profili professionali, nonché a supporto di particolari situazioni di stress lavorativo.	
	AMM2.3 Attuazione, per obiettivi definiti, di forme di rotazione temporanea del personale negli uffici e di esperienze presso altre amministrazioni, al fine di favorire la crescita professionale, nonché l'efficienza e la flessibilità.	

AMM2.4 Innovazione organizzativa e culturale post emergenziale anche mediante Integrazione della modalità “agile” nei processi lavorativi

Tabella 46 – Azioni strategiche e responsabilità dell’obiettivo strategico trasversale AMM2

Indicatori

La misurazione degli effetti ottenuti mediante la realizzazione delle azioni strategiche si basa sui risultati annuali del questionario sul benessere organizzativo. In particolare, sono conteggiate le risposte alle domande relative alla performance, carriera e sviluppo professionale, il contesto lavorativo. Il valore iniziale è il risultato per l’anno 2020.

Per il Dipartimento sono mantenuti valori iniziale e Target per il Triennio stabiliti a livello di Ateneo.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
AMM2 (*) valorizzare le risorse umane, promuovere una maggiore diffusione e il miglioramento della cultura della valutazione	IAMM21 Risultati dell'indagine di benessere organizzativo	3,69	3,7	3,8	3,9

Tabella 47 – Indicatori e target dell’obiettivo strategico trasversale AMM2

STRATEGIE DI COMUNICAZIONE

Il Dipartimento collabora attivamente con l’Ateneo per incentivare le strategie di comunicazione in particolare a supporto dei principali ambiti strategici connessi a comunicazione interna verso la comunità accademica, comunicazione per la Didattica, per la Ricerca e la Terza Missione.

Obiettivo strategico AMM3: potenziare la visibilità di Ateneo -Dipartimento

Il Dipartimento intende partecipare attivamente alla strategia di Ateneo, attraverso la valutazione di processi di promozione e sviluppo della comunicazione mediante strumenti più idonei a raggiungerla, individuando criticità e possibili opportunità.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
----------------------	--------------------	--------------------------------------

AMM3 Potenziare la visibilità di Ateneo	AMM3.1 Implementazione e sinergia tra i nuovi canali digitali e quelli tradizionali utilizzati dall'Ufficio Stampa, in particolare attraverso il potenziamento di strumenti <i>digital</i> quali le dirette streaming di eventi e conferenze stampa, visibili da pc e <i>smartphone</i> da tutti i potenziali <i>stakeholder</i> .	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • RAG • Responsabile sito web
	AMM3.2 Collaborazione con Ateneo per la promozione e lo sviluppo del nuovo portale di Ateneo all'interno e all'esterno della comunità universitaria.	
	AMM3.3 Elaborazione di strategie di comunicazione e piani di comunicazione ad hoc per la promozione di APP digitali (in particolare UNIPR Mobile) per la fruizione di servizi online.	
	AMM3.4 Potenziamento della comunicazione in lingua inglese a supporto dei contatti a livello europeo e internazionale di Ateneo, in un dialogo costante con le organizzazioni e le istituzioni negli ambiti di riferimento per l'Università di Parma.	
	AMM3.5 Coordinamento con l'Ateneo per l'implementazione della formazione sulla comunicazione rivolta al personale RPP e al personale PTA e al personale docente coinvolto in azioni di comunicazione esterna, con particolare riferimento alla semplificazione del linguaggio e al linguaggio di genere.	
	AMM3.6 Sviluppo di piani di comunicazione <i>ad hoc</i> per l'attrattività verso le nuove matricole e per la promozione dell'Ateneo, in particolare attraverso il potenziamento della <i>social media communication</i> e degli altri strumenti di comunicazione digitale.	

Tabella 48 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico trasversale AMM3

Indicatori

La misurazione degli effetti ottenuti mediante la realizzazione delle azioni strategiche si basa sui risultati annuali delle indagini sulla soddisfazione dell'utenza del progetto Good Practice. In particolare, si conteggiano con media pesata i risultati alle domande poste agli stakeholder relativamente ai servizi di comunicazione. Il valore iniziale è la media del triennio precedente.

Per il Dipartimento sono mantenuti valori iniziale e Target per il Triennio stabiliti a livello di Ateneo.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024



AMM3 Potenziare la visibilità di Ateneo	IAMM31 Risultati complessivi dell'indagine di gradimento servizi di comunicazione	4,13	4,15	4,17	4,20
--	---	------	------	------	------

Tabella 49 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico trasversale AMM3

Obiettivo strategico AMM5: promuovere la transizione verso una cultura integrata della sicurezza



Il Dipartimento intende potenziare i livelli di sicurezza e di benessere sul lavoro attraverso il miglioramento delle proprie azioni organizzative e gestionali, tenendo conto dei rilievi e dei suggerimenti contenuti nel *Rapporto sull'esito delle verifiche interne*, anno 2019.

In particolare, si intende sensibilizzare il personale strutturato e non alla frequenza dei corsi E-Learning in materia di sicurezza, incentivando al contempo una maggiore consapevolezza circa l'importanza del rispetto di norme di comportamento adeguate, come, ad esempio, lo smaltimento periodico del materiale cartaceo inutilizzato, che crea pericoli di incendio. Tra gli obiettivi specifici figura, inoltre, la costituzione di un Database di tutti i provvedimenti e comunicazioni adottati in tema di sicurezza e salute.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
AMM5 Promuovere la transizione verso una cultura integrata della sicurezza	AMM5.2 Innovazione della comunicazione, formazione e informazione per la sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Direttore di Dipartimento Delegato per la Sicurezza e la Salute sul Luogo di Lavoro del Dipartimento

Tabella 50 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico trasversale AMM5

Indicatori

Gli indicatori relativi all'obiettivo strategico sono riportati nella seguente tabella.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
AMM5 Promuovere la transizione verso una cultura integrata della sicurezza	IAMM51 Prestazione media di Ateneo misurata all'esito delle verifiche interne del SGSL UniPR	67% classe 4	Raggiungimento classe 3 nel triennio		

Tabella 51 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico trasversale AMM5

*Prestazione media strutture di Ateneo nell'anno 2019

Obiettivo strategico AMM6: sostenere la trasformazione digitale per definire nuove opportunità di evoluzione



Il Dipartimento si impegna a combattere il divario digitale di carattere culturale, a sostenere lo sviluppo delle competenze digitali, a promuovere lo sviluppo delle competenze chiave nelle tecnologie emergenti secondo le indicazioni dettate dall'Ateneo. Il Dipartimento, pur non rivestendo un ruolo di attore principale in tale progetto, partecipa secondo le indicazioni di Ateneo.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
AMM6 Sostenere la trasformazione digitale per definire nuove opportunità di evoluzione	AMM6.1 Disponibilità, qualità e accessibilità dei dati	<ul style="list-style-type: none"> Direttore di Dipartimento RAG
	AMM6.2 Innovazione di processi e servizi	
	AMM6.3 Potenziamento continuo dell'infrastruttura ICT	
	AMM6.4 Rafforzamento della sicurezza informatica	
	AMM6.5 Supporto comunicazione web e digitale	

Tabella 52 - Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico trasversale AMM6

Indicatori

Gli indicatori di Ateneo individuati per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra descritto sono focalizzati in particolare a valutare l'efficacia delle azioni programmate sul grado di dematerializzazione con attenzione ai requisiti di soddisfazione degli utenti.

La misurazione degli effetti ottenuti mediante la realizzazione delle azioni strategiche si basa sui risultati annuali delle indagini sulla soddisfazione dell'utenza del progetto Good Practice (media pesata i risultati alle domande poste agli stakeholder relativamente ai servizi informatici, con valore iniziale che è la media del triennio precedente). Con riferimento all'indicatore IAMM62 si precisa che, poiché i risultati Good Practice non possono essere disaggregati per struttura, è possibile recepire valore iniziale e target di Ateneo.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
AMM6 Sostenere la trasformazione digitale per definire nuove opportunità di evoluzione	IAMM61 N. di servizi che siano interamente online, integrati e full digital / N. di servizi erogati	ND	0,80	0,9	1
	IAMM62 Risultati complessivi dell'indagine di gradimento servizi informatici	4,24	4,25	4,27	4,30

Tabella 53 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico trasversale AMM6

PARI OPPORTUNITÀ

L'Università di Parma riconosce il ruolo fondamentale della promozione delle pari opportunità e della parità (in particolare, della parità di genere) quali elementi imprescindibili per creare un ambiente universitario inclusivo e rispettoso delle diversità e un ambiente di lavoro improntato al benessere. In questo senso, ha intrapreso un importante percorso per implementare politiche di pari opportunità, di inclusione sociale e di non discriminazione i cui principali risultati possono essere sintetizzati nell'istituzione, fin da subito, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG); dal 2012 dell'Ufficio della Consigliera di Fiducia, organismo terzo e imparziale, disciplinato nel Codice Etico di Ateneo e dedicato a raccogliere le segnalazioni da parte di studenti e studentesse, docenti, personale tecnico amministrativo, che siano vittime di discriminazioni, mobbing, molestie o violenza; dal 2020, del Centro Accoglienza e Inclusione (CAI), che raccorda tutti i soggetti istituzionali che in ambito universitario si occupano di inclusione sociale, pari opportunità, valorizzazione delle differenze e tutela dei soggetti più fragili.

Per potenziare la prospettiva di genere e programmare le più idonee azioni per realizzare l'effettiva parità di genere, l'Ateneo di Parma sta rafforzando i propri strumenti di gender mainstreaming quali il Piano Triennale delle Azioni Positive (PAP), il Bilancio di Genere (BdG), il Piano di Uguaglianza di Genere (GEP).

In coerenza con le politiche di Ateneo anche il Dipartimento di scienze economiche e aziendali intende potenziare l'attività di sensibilizzazione, informazione e formazione in materia di pari opportunità e parità di genere, mediante l'organizzazione di iniziative rivolte a docenti, personale tecnico-amministrativo, e studenti e studentesse. Sotto il profilo organizzativo, il dipartimento si propone di favorire l'organizzazione del lavoro con modalità che garantiscano il benessere organizzativo e la migliore conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita. In questo ambito il Dipartimento ritiene fondamentale avviare percorsi di riflessione in materia di benessere lavorativo e conciliazione dei tempi di lavoro e famigliari, anche alla luce dell'impatto che ha avuto la tecnologia sulla strutturazione e organizzazione dell'attività lavorativa e sulla gestione dei tempi lavorativi e famigliari. In questo senso, l'individuazione di buone prassi lavorative e la sensibilizzazione e formazione sul tema potrebbero favorire la qualità della vita lavorativa.

In una prospettiva più strettamente legata all'uguaglianza di genere, il Dipartimento si prefigge di introdurre opportune misure di riequilibrio di genere nei settori in cui un genere risulti notevolmente sottorappresentato rispetto all'altro, mediante l'individuazione di obiettivi guida negli organi decisionali per raggiungere l'equilibrio di genere nelle posizioni di leadership e un più equo equilibrio di genere tra il personale docente di ruolo. Tali obiettivi possono essere favoriti, anche sotto il profilo culturale mediante lo sviluppo di strumenti di sensibilizzazione e di empowerment del genere sottorappresentato, per raggiungere un cambiamento istituzionale e culturale nonché mediante la possibilità di prevedere una rivisitazione dei meccanismi di valutazione delle prestazioni delle ricercatrici e dei ricercatori, per eliminare eventuali pregiudizi e discriminazioni legati al genere¹⁹. Al riguardo, l'attuale situazione del Dipartimento è caratterizzata già ora da un quadro che presenta una equità di genere con riferimento alle deleghe conferite in ambito dipartimentale (considerando direzione, vicedirezione e altre deleghe dipartimentali si contano 5 donne e 4 uomini).

¹⁹ Piano strategico di Ateneo, 2022-2024, p. 97 e ss.

Obiettivo strategico PO1: sostenere la conciliazione dei tempi di vita privata e vita lavorativa work-life balance



Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
PO1 Sostenere la conciliazione dei tempi di vita privata e vita lavorativa work-life balance	PO1.1 promuovere politiche <i>family-friendly</i> in Ateneo per favorire una maggiore inclusione e partecipazione di studenti e dipendenti con figli minori e politiche indirizzate ai caregivers e genitori all'interno della comunità dell'università di Parma (studenti e dipendenti)	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • RAG
	PO1.2 Sostenere lavoratrici e lavoratori che rientrano al lavoro dopo lunghi periodi di assenza legati ad esigenze di cura e di conciliazione	
	PO1.3 Promuovere un maggiore equilibrio di genere nell'accesso al part-time, a forme di lavoro a distanza e al congedo parentale	
	PO1.4 Rafforzamento delle politiche di conciliazione vita lavoro e di welfare.	

Tabella 54 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico trasversale PO1

Indicatori

L'indicatore individuato esprime il valore medio pesato sul numero di rispondenti per ciascuna domanda di tutti gli ambiti e categorie del questionario del benessere organizzativo. Il dato si riferisce all'Ateneo in quanto non è disponibile il dato riferibile ai singoli Dipartimenti.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024
PO1 Sostenere la conciliazione dei tempi di vita privata e vita lavorativa work-life balance	IPO11 esito del questionario benessere organizzativo	4,20	4,20	Incremento 1% valore iniziale	Incremento 1% valore iniziale

Tabella 55 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico trasversale PO1

Obiettivo strategico EG1: rafforzare l'equilibrio di genere


Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
EG1 Rafforzare l'equilibrio di genere	EG1.1 Supportare l'Ateneo nella raccolta di dati aggregati e nell'aggiornamento del Bilancio di Genere	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Dipartimento • RAG
	EG1.2 Suggestire azioni volte ad incentivare principi di uguaglianza ed equità di genere in tutti i settori della vita accademica e dell'organizzazione	
	EG1.3 Garantire l'equilibrio di genere nella leadership e nei processi decisionali, mediante l'individuazione di obiettivi guida e la revisione dei processi di valutazione delle prestazioni per eliminare pregiudizi e discriminazioni legati al genere	
	EG1.4 Promuovere l'uguaglianza di genere nel reclutamento e nella progressione di carriera mediante l'individuazione di obiettivi guida e la revisione dei processi di valutazione delle prestazioni per eliminare pregiudizi e discriminazioni legati al genere	
	EG1.4 Integrare la prospettiva di genere nella didattica e nella formazione	
	EG1.5 Integrare la prospettiva di genere nella ricerca scientifica	
	EG1.6 Promuovere l'uguaglianza di genere all'interno della cultura, dei processi e della pratica istituzionale	
	EG1.7 Prevenire la violenza di genere e in particolare le molestie sessuali tra personale docente, tecnico-amministrativo e studenti/esse	
	EG1.8 Intercettare e gestire casi di molestie sessuali e più in generale di violenza di genere tra personale docente, tecnico-amministrativo e studenti/esse	
EG1.9 Sensibilizzare in merito all'importanza della tutela del periodo di congedo per maternità e paternità		

Tabella 56 – Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico trasversale EG1

Indicatori

Sono individuati alcuni indicatori di impatto ritenuti rappresentativi per un miglioramento dell'equilibrio di genere dell'Ateneo. In particolare, l'indicatore IEG11 rivela per quanto riguarda il Dipartimento una situazione di bilanciamento quasi perfetta, suggerendo la necessità di preservare tale equilibrio anche come target per il triennio successivo.

Obiettivo strategico	Indicatori	Valore iniziale	Target per il triennio		
			2022	2023	2024



EG1 Rafforzare l'equilibrio di genere	IEG11 percentuale delle studentesse iscritte rispetto al totale	49%	49%	49%	49%
	IEG12 numero attività in materia di violenza ed equilibrio di genere	1	>1	>2	>2

Tabella 57 – Indicatori e target dell'obiettivo strategico trasversale EG1

ALLEGATI

Allegato 1 – Accordi in essere tra il Dipartimento e università europee nell'ambito dei progetti Erasmus ed Overworld

SEDI PARTNER DISEA	N
SEDI	59
TOTALE ACCORDI (alcune sedi offrono bandi per più ambiti disciplinari)	77

AMBITI DISCIPLINARI
AGRO-MANAGEMENT
AMMINISTRZIONE AZIENDALE
ECONOMIA
ECONOMIA (MARKETING)
ECONOMIA (SOCIOLOGIA)
FINANZA
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI

LIVELLO DI OFFERTA	N. di accordi	N. di posti
FIRST	32	80
SECOND	7	16
FIRST-SECOND	36	91
FIRST-SECOND-THIRD	2 (Helsingin-Bratislava)	3
TOTALE	77	190

Paese	Ateneo
Bulgaria	University of Economics - Varna
Cipro	Panepistimio Kyprou
Finlandia	Helsingin Yliopisto
Finlandia	Satakunnan Ammattikorkeakoulu
Francia	ESA - Ecole Supérieure d'Agriculture d'Angers
Francia	Grenoble Ecole de Management
Francia	Institut de Recherche et d'Action Commerciale (IDRAC) de Lyon
Francia	Kedge Business School
Francia	Université Claude Bernard Lyon 1
Francia	Université de Caen Basse-Normandie
Francia	Université de Lorraine
Francia	Université François Rabelais (Tours)
Francia	Université Grénoble Alpes
Francia	Université Jean Moulin (Lyon III)
Germania	Bayerische Julius-Maximilians-Universität Würzburg
Germania	Duale Hochschule Baden-Württemberg Heilbronn (DHBW)
Germania	Fachhochschule Bielefeld
Germania	Fachhochschule Köln
Germania	Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg
Germania	Hochschule Bochum - University of Applied Sciences

Paese	Ateneo
Germania	Hochschule Trier
Germania	Martin-Luther-Universität Halle-Wittenberg
Germania	Universität Passau
Grecia	University of West Attica
Lituania	Vilniaus Universitetas
Macedonia	Goce Delcev University
Norvegia	Universitetet i Tromsø
Paesi Bassi	Avans Hogeschool
Paesi Bassi	Wageningen University & Research
Polonia	Państwowa Wyższa Szkoła Informatyki i Przedsiębiorczości w Łomży
Polonia	Politechnika Radomska Im. Kazimierza Pułaskiego w Radomiu
Polonia	University of Opole
Portogallo	Instituto Politécnico da Guarda
Portogallo	Instituto Superior de Gestão
Portogallo	POLITECNICO DE COIMBRA ISAC: Coimbra Business School
Portogallo	Universidade do Minho
Portogallo	Universidade Portucalense Infante D. Henrique
Repubblica Ceca	Univerzita Pardubice
Romania	“VASILE ALECSANDRI” UNIVERSITY OF BACAU
Romania	Universitatea 'Alexandru Ioan Cuza'
Romania	Universitatea Babes-Bolyai
Romania	Universitatea Politehnica Timisoara
Romania	Universitatea 'Stefan Cel Mare' din Suceava
Romania	Universitatea 'Transilvania' din Brasov
Serbia	University of Belgrade
Slovacchia	Ekonomická Univerzita v Bratislave
Slovenia	Catholic Institute, Faculty of Business Studies
Spagna	Universidad de Almería
Spagna	Universidad de Castilla-La Mancha
Spagna	Universidad de Córdoba
Spagna	Universidad de Extremadura
Spagna	Universidad de Granada
Spagna	Universidad de Las Palmas de Gran Canaria
Spagna	Universidad Politécnica de Valencia
Spagna	Universidad Pontificia de Salamanca
Spagna	Universitat de Lleida
Spagna	Universitat de València
Spagna	Universitat Rovira i Virgili
Svezia	Högskolan Dalarna

Allegato 2 – Accordi in essere tra il Dipartimento e università extra europee nell’ambito dei progetti Erasmus ed Overworld

STATO	ATENEO
ARGENTINA	UNIVERIDAD NACIONAL DEL LITORAL

ARGENTINA	UNIVERSIDAD ARGENTINA "J.F. KENNEDY"
ARGENTINA	UNIVERSIDAD ARGENTINA DE LA EMPRESA
ARGENTINA	UNIVERSIDAD DE BUENOS AIRES - FACULTAD DE CIENCIAS ECONOMICAS
ARGENTINA	UNIVERSIDAD NACIONAL DE ROSARIO
ARMENIA	YEREVAN STATE UNIVERSITY
BRASILE	FECAP - FUNDAÇÃO ESCOLA DE COMÉRCIO ÁLVARES PENTEADO
BRASILE	PONTIFICIA UNIVERSIDADE CATOLICA DE MINAS GERAIS
BRASILE	UNIVERSIDADE DE PERNAMBUCO - UPE
BRASILE	UNIVERSIDADE DE SAO PAULO
BRASILE	UNIVERSIDADE FEDERAL DE MINAS GERAIS
BRASILE	UNIVERSIDADE POSITIVO
BRASILE	UNIVILLE - UNIVERSIDADE DA REGIÃO DE JOINVILLE
CINA	UNIVERSITY OF NOTTINGHAM NINGBO
COREA DEL SUD	HANYANG UNIVERSITY
ECUADOR	UNIVERSIDAD TECNICA DE AMBATO
ETIOPIA	HAWASSA UNIVERSITY
GIAPPONE	KOBE UNIVERSITY
GIAPPONE	KWANSEI GAKUIN UNIVERSITY
HONDURAS	UNIVERSIDADE CATOLICA "NUESTRA SENORA REINA DE LA PAZ"
INDIA	RAJAGIRI COLLEGE OF SOCIAL SCIENCES
IRAN	UNIVERSITY OF MAZANDARAN
MAROCCO	UNIVERSITE' MOHAMMED V RABAT
MOLDAVIA	ACADEMY OF ECONOMIC STUDIES OF MOLDOVA
OMAN	A'SHRQIYAH UNIVERSITY
PALESTINA	PALESTINE TECHNICAL UNIVERSITY-KADOORIE - PTUK
PARAGUAY	UNIVERSIDAD CATOLICA "NUESTRA SENORA DE LA ASUNCION"
PARAGUAY	UNIVERSIDAD NACIONAL DE ASUNCION
RUSSIA	FINANCIAL UNIVERSITY UNDER THE GOVERNMENT OF THE RUSSIAN FEDERATION
RUSSIA	NATIONAL RESEARCH UNIVERSITY - HIGHER SCHOOL OF ECONOMICS
RUSSIA	PRESIDENTIAL ACADEMY OF NATIONAL ECONOMY AND PUBLIC ADMINISTRATION - RANEPА
RUSSIA	SAINT PETERSBURG STATE UNIVERSITY OF ECONOMICS
RWANDA	INES-RUHENGERI - INSTITUTE OF APPLIED SCIENCES
RWANDA	INES-RUHENGERI - INSTITUTE OF APPLIED SCIENCES
SENEGAL	UNIVERSITÉ CHEIKH ANTA DIOP DE DAKAR
THAILANDIA	RANGSIT UNIVERSITY
THAILANDIA	WEBSTER UNIVERSITY THAILAND CAMPUS CHA-AM
UCRAINA	YURIY FEDKOVYCH CHERNIVTSI NATIONAL UNIVERSITY
USA	BOSTON COLLEGE
USA	PITZER COLLEGE OF CLAREMONT
USA	SAINT FRANCIS UNIVERSITY
USA	SETON HILL UNIVERSITY
USA	UNIVERSITY OF FLORIDA

VIETNAM	HANOI UNIVERSITY OF INDUSTRY
VIETNAM	NGUYEN TAT THANH UNIVERSITY
VIETNAM	THAI NGUYEN UNIVERSITY OF AGRICULTURE AND FORESTRY
VIETNAM	THAI NGUYEN UNIVERSITY OF ECONOMICS AND BUSINESS ADMINISTRATION
VIETNAM	UNIVERSITY OF DANANG - FACULTY OF ECONOMICS
VIETNAM	UNIVERSITY OF HANOI

